

RASSEGNA STAMPA
del
06/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-12-2012 al 06-12-2012

05-12-2012 Il AGV Velino DIFESA TERRITORIO, CLINI: ASSICURAZIONE SOLO PER CASE ZONE A RISCHIO	1
06-12-2012 ASSINEWS.it Clini: tra le linee strategiche per la tutela del territorio obbligo assicurativo contro i danni climatici estremi	2
06-12-2012 ASSINEWS.it Alluvioni, niente case in zone a rischio in arrivo l'assicurazione obbligatoria	4
06-12-2012 ASSINEWS.it Alluvioni, addio case a rischio	6
06-12-2012 ASSINEWS.it Assicurazione per gli edifici nelle aree a rischio di alluvione	8
05-12-2012 Adnkronos Territorio: Clini, no case e aziende in aree alto rischio idrogeologico	10
05-12-2012 Adnkronos Territorio, Clini: "No a edifici in zone ad alto rischio e obbligo d'assicurazione"	11
05-12-2012 AgenParl MALTEMPO: ANCORA PIOGGE SU REGIONI MERIDIONALI TIRRENICHE	13
05-12-2012 AgenParl MALTEMPO: ENTI LOCALI SENZA SOLDI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA NEVE	14
05-12-2012 Agronotizie Parmigiano Reggiano in calo nel 2013	15
05-12-2012 Asca Iran: sisma di magnitudo 5.5 al confine con Afghanistan	17
05-12-2012 Corriere informazione Clini, linee strategiche per il territorio: "vietato costruire in zone a rischio idrogeologico"	18
05-12-2012 Corriere.it «Casa, assicurazione obbligatoria sui rischi da eventi climatici estremi»	19
05-12-2012 Corriere.it Arriva la «tempesta dell'Immacolata» Possibile nevicata anche a Milano	20
05-12-2012 Dagospia.com DUNQUE IL MONDO FINIRA' QUATTRO GIORNI DOPO IL SALDO DELL'IMU? - I RUSSI NEL PANICO DA MAYA, DEVE INTERVENIRE IL GOVERNO - IN PURO STILE SOVIETICO L'ANNUNCIO: "NON CI SARA' NESSUNA	21
06-12-2012 Edilportale Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico	23
06-12-2012 Edilportale Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali	25
06-12-2012 Il Fatto Quotidiano I buchi della sentenza che copia & incolla	27
05-12-2012 Finanza & Mercati.it Terremoto ai vertici di Saipem. L'ad Tali verso le dimissioni. Azioni sospese	30
05-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Cina: incendio in fabbrica, muoiono 14 persone	31
05-12-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it Terremoto: 116 milioni per danni alle grandi imprese	32
05-12-2012 L'Informatore Agrario.it Calmità naturali? Fatti vostri	33
06-12-2012 Italtpress L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	34

06-12-2012 Itapress	
AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"	35
05-12-2012 Julie news	
Eventi climatici: assicurazione obbligatoria sulla casa	36
06-12-2012 Il Manifesto	
Lunedì in sciopero: è la prima volta	37
05-12-2012 Master Viaggi.it	
Gli smartphone diverranno sismografi portatili	38
05-12-2012 Panorama.it	
Giornata mondiale del suolo: lotta all'abusivismo edilizio	39
06-12-2012 Più Notizie.it	
L'inverno porterà subito la neve	41
05-12-2012 Quotidiano.net	
"Vietato costruire case e imprese in zone a rischio idrogeologico"	42
05-12-2012 Rainews24	
"Vietato costruire case in zone a rischio idrogeologico"	43
05-12-2012 Repubblica.it	
Obbligo di assicurazione da climatici eventi estremi	44
05-12-2012 Repubblica.it	
Meteo, in arrivo la tempesta dell'Immacolata: gelo e neve anche a Milano, Torino, Bologna	46
05-12-2012 Reuters Italia	
Commissione Ue chiede modifiche a procedure aiuti Stato, anche su terremoti	48
05-12-2012 Reuters Italia	
Clima, governo per polizza obbligatoria edifici a rischio inondazione	49
05-12-2012 Saturno Notizie	
"Assicurazione obbligatoria sulla casa per coprire i rischi da eventi climatici"	50
05-12-2012 Sicurauto.it	
Incidenti stradali: 20.000 disabili in più ogni anno	51
05-12-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Il ministero dell'Ambiente: no a case e imprese in zone ad alto rischio	52
05-12-2012 Tiscali news	
Il tifone Bopha sconvolge le Filippine: 274 morti accertati e 300 dispersi	53
05-12-2012 Tiscali news	
Dissesto idrogeologico, il ministro dell'Ambiente Clini: no a case e imprese nelle aree a rischio elevato	54
05-12-2012 Tiscali news	
Apocalisse Maya, in Russia scoppia la psicosi. In tanti fanno scorte di viveri	56
05-12-2012 Tiscali news	
No case in zone a rischio obbligo assicurazione	57
05-12-2012 Tiscali news	
Ministero ambiente: obbligo assicurazione per rischi eventi climatici	58
05-12-2012 Tuttosport Online	
Montagna macerie Sandy verso nord Ny	59
05-12-2012 Wall Street Italia	
Stop a edifici in zone a rischio idrogeologico. Clini presenta le linee strategiche per il territori	60
05-12-2012 Wall Street Italia	
Ambiente/ Piano Clini: Vietato abitare zone ad altissimo rischio	61

05-12-2012 Wall Street Italia	
Terremoti/ Iran, 5 morti per scossa vicino frontiera afgana	62
05-12-2012 Wise Society	
Giornata mondiale del suolo 2012: Ambiente, per le associazioni c'è da fare molto	63
05-12-2012 Yahoo! Notizie	
Territorio: Rossi, bene il ministro Clini, in Toscana già fatto	65
05-12-2012 Yahoo! Notizie	
Filippine: tifone Bopha, bilancio sale a 274 morti	66
06-12-2012 marketpress.info	
STOP DEL GOVERNO ALLE EDIFICAZIONI IN ZONE A RISCHIO IDRAULICO. ROSSI: "BENE, IN TOSCANA GIÀ FATTO"	67

DIFESA TERRITORIO, CLINI: ASSICURAZIONE SOLO PER CASE ZONE A RISCHIO

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"DIFESA TERRITORIO, CLINI: ASSICURAZIONE SOLO PER CASE ZONE A RISCHIO"

Data: **05/12/2012**

Indietro

DIFESA TERRITORIO, CLINI: ASSICURAZIONE SOLO PER CASE ZONE A RISCHIO

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "La difesa delle zone costiere dell'Alto Adriatico è uno dei punti fondamentali delle Linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, che ho trasmesso stamane al Cipe". Lo afferma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. La strategia inviata al Comitato interministeriale di programmazione economica prevede infatti, tra le varie misure, anche l'obiettivo di individuare gli strumenti idonei per difendere le coste dall'effetto dell'innalzamento del mare. "Le previsioni dei climatologi sono molto preoccupanti e risultano molto esposte al rischio di alluvione tutte le zone costiere dell'alto Adriatico, da Ravenna a Monfalcone, dove molti territori si trovano a quote inferiori al livello del mare", commenta il ministro. "Oggi quei terreni sono difesi e tenuti asciutti da un sistema di canali di scolo e di idrovore concepito fra l'800 e il '900, quando le piogge erano diverse e il mare non minacciava di diventare più alto". A proposito di un altro dei punti del documento, il prelievo sui carburanti secondo il ministro non graverà sulla crescita economica perché sarà una rimodulazione, uno spostamento, "a parità di peso fiscale", osserva Clini. L'assicurazione obbligatoria, infine, "interessa solamente gli edifici costruiti nelle zone ad alto rischio" e si rende necessaria "per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani – conclude il ministro - attraverso i risarcimenti con fondi pubblici". (ilVelino/AGV)

(com/red) 05 Dicembre 2012 14:22

Clini: tra le linee strategiche per la tutela del territorio obbligo assicurativo contro i danni climatici estremi

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Clini: tra le linee strategiche per la tutela del territorio obbligo assicurativo contro i danni climatici estremi"

Data: **06/12/2012**

Indietro

giovedì 6 dicembre 2012 < back Tweet

Rami danni

Clini: tra le linee strategiche per la tutela del territorio obbligo assicurativo contro i danni climatici estremi Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Comitato interministeriale per la programmazione economica una bozza delle "linee strategiche per la tutela del territorio", che prevedono un divieto di costruire case e imprese in aree a rischio idrogeologico molto elevato, una nuova tassazione dei carburanti per alimentare un fondo speciale e obbligo di assicurazione contro i danni climatici, secondo quanto anticipato da Ansa.

Secondo una definizione del ministero dell'Ambiente e dell'Unione delle Province, in Italia sono 5.581 i municipi "a rischio idrogeologico a potenziale più alto".

Le "linee strategiche" elaborate da Clini prevedono inoltre che per finanziare il piano di tutela del territorio ci sarà un fondo nazionale 2013-2020 alimentato anche da "un prelievo, determinato annualmente, su ogni litro di carburante consumato fino al raggiungimento di 2 miliardi all'anno"

Nella bozza si specifica anche che i bozza sulle "linee strategiche per la tutela del territorio"

Il fondo sarà alimentato, per circa 500 milioni, con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione, che dall'inizio del 2013 saranno a pagamento. Il ministro ha finora spiegato che per il piano di tutela del territorio occorrono circa 40 miliardi per 15 anni, con circa 2,5 miliardi l'anno.

Nella bozza è previsto anche l'obbligo in futuro di dotarsi di un'assicurazione per coprire i rischi connessi ad eventi climatici estremi su beni e strutture sia dello Stato che dei privati.

Il piano elaborato da Clini sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute di intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e Finanze.

Il documento prevede anche che ogni quattro anni venga aggiornato il rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico delle autorità distrettuali idrografiche.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Comitato interministeriale per la programmazione economica una bozza delle "linee strategiche per la tutela del territorio", che prevedono ; un divieto di costruire case e imprese in aree a rischio idrogeologico molto elevato, una nuova tassazione dei carburanti per alimentare un fondo speciale e obbligo di assicurazione contro i danni climatici, secondo quanto anticipato da Ansa.

Secondo una definizione del ministero dell'Ambiente e dell'Unione delle Province, in Italia ;sono 5.581 i municipi ;"a rischio idrogeologico a potenziale più alto".

Le "linee strategiche" elaborate da Clini prevedono inoltre che per finanziare il piano di tutela del territorio ci sarà un fondo nazionale 2013-2020 alimentato anche da "un prelievo, determinato annualmente, su ogni litro di carburante consumato fino al raggiungimento di 2 miliardi all'anno"

Nella bozza si specifica anche che i bozza sulle "linee strategiche per la tutela del territorio"

Il fondo sarà alimentato, per circa 500 milioni, con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione, che dall'inizio del 2013 saranno a pagamento. Il ministro ha finora spiegato che per il piano di tutela del territorio occorrono circa 40 miliardi per 15 anni, con circa 2,5 miliardi l'anno. ;

Nella bozza è previsto anche l'obbligo in futuro di dotarsi di un'assicurazione per coprire i rischi connessi ad eventi climatici estremi su beni e strutture sia dello Stato che dei privati.

Il piano elaborato da Clini sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute di intesa con i ministri delle

***Clini: tra le linee strategiche per la tutela del territorio obbligo assicurativo
contro i danni climatici estremi***

Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e Finanze.

Il documento prevede anche che ogni quattro anni venga aggiornato il rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico delle autorità distrettuali idrografiche.

" />

Alluvioni, niente case in zone a rischio in arrivo l'assicurazione obbligatoria

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Alluvioni, niente case in zone a rischio in arrivo l'assicurazione obbligatoria"

Data: **06/12/2012**

Indietro

giovedì 6 dicembre 2012 < back Tweet

Alluvioni, niente case in zone a rischio in arrivo l'assicurazione obbligatoria

ANTONIO CIANCIULLO

DAL NOSTRO INVIATO

DOHA

- Il clima mutante detta le nuove regole della sicurezza. In un paese divorato dalle frane e dagli smottamenti c'è un 10 per cento di territorio in condizioni di alto rischio idrogeologico. All'interno di questa zona sono state individuate aree in cui abitare è diventato troppo pericoloso e quindi non si costruirà più. Chi ha già una casa dovrà assicurarla perché le probabilità di andare incontro a un disastro hanno raggiunto il livello d'allarme. Sono le due principali novità contenute nella delibera Cipe annunciata ieri, a Doha, dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

Dopo un anno segnato da tempeste

che si trasformano in bombe d'acqua e dalle flash flood, le alluvioni lampo, il provvedimento era nell'aria. Ora, alla conferenza Onu sul clima in Qatar, sono arrivate le conferme scientifiche di un trend in forte accelerazione: l'aumento delle emissioni serra prodotte per l'85 per cento bruciando combustibili fossili sta provocando un aumento drammatico dei fenomeni meteo estremi.

«Dobbiamo ridurre le emissioni di anidride carbonica, ma ci vorrà tempo e intanto bisogna prepararsi ad affrontare le conseguenze dei mutamenti climatici già prodotti», spiega Clini. «Le piogge sono più intense e concentrate e in molte zone tendono a trasformarsi in alluvioni, dobbiamo attrezzarci per fronteggiare il nuovo rischio».

Il piano prevede un pacchetto di interventi in un'area grande 29.500 chilometri quadrati in cui vivono 6 milioni di persone sparse in 6.631 comuni (con 1.260.000 edifici tra cui 6 mila scuole e 531 ospedali). In questo 10 per cento d'Italia scatterà il piano sicurezza. La manutenzione dei corsi d'acqua e le opere di difesa idraulica dei centri abitati diventeranno obbligatorie. Si dovranno recuperare i terrazzamenti che proteggono i pendii dalle frane. La cementificazione dovrà essere contenuta al massimo. I boschi trattati con cura rafforzandoli con le piante autoctone (basta con i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione) e usando la biomassa disponibile a fini energetici. Coste e lagune esposte all'innalzamento del mare dovranno essere protette. Ogni quattro anni l'agenda della messa in sicurezza sarà revisionata in base a un rapporto scientifico di aggiornamento del rischio prodotto dal cambiamento climatico. Il pacchetto di interventi costerà 40 miliardi in 15 anni (ora ne spendiamo 3,5 l'anno per i danni da eventi climatici estremi) e sarà finanziato in parte con il 40% dei proventi delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica e in parte con la tassazione sui carburanti che dovrà essere rimodulata a parità di prelievo fiscale.

Soddisfatto dalla delibera il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi («Bloccare le costruzioni in tutte le aree ad elevato rischio idrogeologico è una forma di prevenzione efficace e a costo zero, noi lo abbiamo già fatto»), mentre l'assicurazione obbligatoria, legata a un disegno che il governo presenterà entro marzo, divide. Coldiretti e Confedilizia si sono dichiarate contrarie. Per Stella Bianchi e Francesco Ferrante, responsabili ambiente e clima del Pd, «l'assieme delle misure annunciate va nella direzione giusta, ma per non fare pagare ai privati l'onere di interventi per loro natura pubblici bisogna pensare a un sistema di defiscalizzazione che alleggerisca il peso dell'assicurazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="ANTONIO CIANCIULLO

DAL NOSTRO INVIATO

Alluvioni, niente case in zone a rischio in arrivo l'assicurazione obbligatoria

DOHA

- Il clima mutante detta le nuove regole della sicurezza. In un paese divorato dalle frane e dagli smottamenti c'è un 10 per cento di territorio in condizioni di alto rischio idrogeologico. All'interno di questa zona sono state individuate aree in cui abitare è diventato troppo pericoloso e quindi non si costruisce più. Chi ha già una casa dovrà assicurarla perché le probabilità di andare incontro a un disastro hanno raggiunto il livello d'allarme. Sono le due principali novità contenute nella delibera Cipe annunciata ieri, a Doha, dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

Dopo un anno segnato da tempeste

che si trasformano in bombe d'acqua e dalle flash flood, le alluvioni lampo, il provvedimento era nell'aria. Ora, alla conferenza Onu sul clima in Qatar, sono arrivate le conferme scientifiche di un trend in forte accelerazione: l'aumento delle emissioni serra prodotte per l'85 per cento bruciando combustibili fossili sta provocando un aumento drammatico dei fenomeni meteo estremi.

«Dobbiamo ridurre le emissioni di anidride carbonica, ma ci vorrà tempo e intanto bisogna prepararsi ad affrontare le conseguenze dei mutamenti climatici già prodotti», spiega Clini. «Le piogge sono più intense e concentrate

e in molte zone tendono a trasformarsi in alluvioni, dobbiamo attrezzarci per fronteggiare il nuovo rischio».

Il piano prevede un pacchetto di interventi in un'area grande 29.500 chilometri quadrati in cui

vivono 6 milioni di persone sparse in 6.631 comuni (con 1.260.000 edifici tra cui 6 mila scuole e 531 ospedali). In questo 10 per cento d'Italia scatterà il piano sicurezza. La manutenzione dei corsi d'acqua e le opere di difesa idraulica dei centri abitati diventeranno obbligatorie. Si dovranno recuperare i terrazzamenti che proteggono i pendii dalle frane. La cementificazione dovrà essere contenuta al massimo. I boschi trattati con cura rafforzandoli con le piante autoctone (basta con i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione) e usando la biomassa disponibile a fini energetici. Coste e lagune esposte all'innalzamento del mare dovranno essere protette. Ogni quattro anni l'agenda della messa in sicurezza sarà revisionata in base a un rapporto scientifico di aggiornamento del rischio prodotto dal cambiamento climatico. Il pacchetto di interventi costerà 40 miliardi in 15 anni (ora ne spendiamo 3,5 l'anno per i danni da eventi climatici estremi) e sarà finanziato in parte con il 40% dei proventi delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica e in parte con la tassazione sui carburanti che dovrà essere rimodulata a parità di prelievo fiscale.

Soddisfatto dalla delibera il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi («Bloccare le costruzioni in tutte le aree ad elevato rischio idrogeologico è una forma di prevenzione efficace e a costo zero, noi lo abbiamo già fatto»), mentre l'assicurazione obbligatoria, legata a un disegno che il governo presenterà entro marzo, divide. Coldiretti e Confedilizia si sono dichiarate contrarie. Per Stella Bianchi e Francesco Ferrante, responsabili ambiente e clima del Pd, «l'insieme delle misure annunciate va nella direzione giusta, ma per non fare pagare ai privati l'onere di interventi per loro natura pubblici bisogna pensare a un sistema di defiscalizzazione che alleggerisca il peso dell'assicurazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" />

\$.m

Alluvioni, addio case a rischio

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Alluvioni, addio case a rischio"

Data: 06/12/2012

Indietro

giovedì 6 dicembre 2012 < back Tweet

Alluvioni, addio case a rischio Nelle zone ad altissimo rischio di alluvione sarà vietato abitare. Ci saranno lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, recupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare. E ci sarà l'assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, nonché la riattivazione dei bacini idrografici. Sono questi alcuni dei punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, stilate dal ministro dell'ambiente, Corrado Clini. Il testo è stato inviato al Cipe, dove sarà discusso in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze. Il programma di difesa del territorio sarà finanziato usando il 40% dei proventi delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica; proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota di risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale. La polizza clima. Il ministero dell'ambiente ha in programma anche un disegno di legge che introduce un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, verranno anche attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, che già da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152/2006; inoltre, sarà fatto divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico. Il documento stilato da Clini prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e vengano aggiornati al 2013 i Piani di assetto idrogeologico (Pai) delle autorità distrettuali idrografiche. Le priorità di intervento impongono limiti alle costruzioni in zone a rischio, contenimento nell'uso del suolo, manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), recupero dei terreni abbandonati o degradati, pulizia dei boschi con uso del legname raccolto anche come biomassa.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Nelle zone ad altissimo rischio di alluvione sarà vietato abitare. Ci saranno lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, recupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare. E ci sarà l'assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, nonché la riattivazione dei bacini idrografici. Sono questi alcuni dei punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, stilate dal ministro dell'ambiente, Corrado Clini. Il testo è stato inviato al Cipe, dove sarà discusso in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze. Il programma di difesa del territorio sarà finanziato usando il 40% dei proventi delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica; proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota di risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale. La polizza clima. Il ministero dell'ambiente ha in programma anche un disegno di legge che introduce un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, verranno anche attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, che già da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152/2006; inoltre, sarà fatto divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico. Il documento stilato da Clini prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e vengano aggiornati al 2013 i Piani di assetto idrogeologico (Pai) delle autorità distrettuali idrografiche. Le priorità di intervento impongono limiti alle costruzioni in zone a rischio, contenimento nell'uso del suolo, manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), recupero dei terreni

Alluvioni, addio case a rischio

abbandonati o degradati, pulizia dei boschi con uso del legname raccolto anche come biomassa. ;

" />

Assicurazione per gli edifici nelle aree a rischio di alluvione

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Assicurazione per gli edifici nelle aree a rischio di alluvione"

Data: **06/12/2012**

Indietro

giovedì 6 dicembre 2012 < back Tweet

Assicurazione per gli edifici nelle aree a rischio di alluvione DAL NOSTRO INVIATO

DOHA - Lo Stato non può più farsi carico dei danni alle strutture e ai beni pubblici e privati colpiti da catastrofi ambientali. Sono in media 3 miliardi e mezzo di costo annuale, che hanno fondate probabilità di aumentare con il peggioramento delle condizioni climatiche (stando ai pronostici degli scienziati) legate al surriscaldamento del pianeta. Proprio per questo, forse, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha deciso di annunciare da Doha, dove è in corso la 18esima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima, «un disegno di legge per l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi connessi agli eventi climatici estremi».

Il provvedimento, che dovrà comunque superare l'esame del Parlamento, fa parte di una bozza di delibera che Clini ha inviato al Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, e che contiene una serie di altre misure legate alla «strategia di difesa del territorio da alluvioni e cambiamenti climatici»: il divieto di costruire in zone particolarmente a rischio, la programmazione di lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, il recupero dei terreni abbandonati, la difesa dei boschi, la protezione delle coste e delle lagune «esposte all'innalzamento dei mari», la riattivazione dei bacini idrografici.

Ma è, naturalmente, quel paragrafo che si riferisce all'«assicurazione obbligatoria» contro le calamità naturali necessaria «per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento» ad avere provocato la reazione degli ambientalisti e delle associazioni in difesa dei consumatori. Gli ecologisti fanno notare che l'85% dei comuni rientra nelle aree a rischio. Mentre Federconsumatori e Adusbef (Associazione in difesa dei consumatori e degli utenti bancari, finanziari e assicurativi) sono convinti che il provvedimento aiuterebbe soltanto «le compagnie assicurative a lucrare sulle disgrazie dei cittadini».

Il Cipe dovrà discutere l'intero pacchetto in una delle sue prossime sedute, ma il ministro per l'Ambiente ha già individuato anche le fonti di finanziamento del piano cui dovrebbe essere destinato il 40% delle aste dei permessi per le emissioni di anidride carbonica, a pagamento a partire dall'anno prossimo, oltre a una parte delle imposte sulla benzina (senza variazioni di prezzo per gli automobilisti, viene precisato). Complessivamente si raccoglierebbero così 2 miliardi e mezzo di euro l'anno che, per Clini, sono necessari per la protezione del territorio.

Tra le azioni prioritarie indicate nella bozza di delibera c'è anche l'approvazione di un piano annuale di interventi (a partire dal primo marzo 2014) «per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la messa in sicurezza del territorio».

L'itinerario dell'eventuale polizza anti-catastrofi, invece, passa per un disegno di legge che il governo dovrebbe approvare entro il 31 marzo del 2013: una corsa contro il tempo, data la concomitanza con le elezioni.

Elisabetta Rosaspina

RIPRODUZIONE RISERVATA

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="DAL NOSTRO INVIATO

DOHA - Lo Stato non può più farsi carico dei danni alle strutture e ai beni pubblici e privati colpiti da catastrofi ambientali. Sono in media 3 miliardi e mezzo di costo annuale, che hanno fondate probabilità di aumentare con il peggioramento delle condizioni climatiche (stando ai pronostici degli scienziati) legate al surriscaldamento del pianeta. Proprio per questo, forse, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha deciso di annunciare da Doha, dove è in corso la 18esima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima, «un disegno di legge per l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi connessi agli eventi climatici estremi».

Il provvedimento, che dovrà comunque superare l'esame del Parlamento, fa parte di una bozza di delibera che

Assicurazione per gli edifici nelle aree a rischio di alluvione

Clini ha inviato al Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, e che contiene una serie di altre misure legate alla «strategia di difesa del territorio da alluvioni e cambiamenti climatici»: il divieto di costruire in zone particolarmente a rischio, la programmazione di lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, il recupero dei terreni abbandonati, la difesa dei boschi, la protezione delle coste e delle lagune «esposte all'innalzamento dei mari», la riattivazione dei bacini idrografici.

Ma «naturalmente, quel paragrafo che si riferisce all'«assicurazione obbligatoria» contro le calamità naturali necessaria «per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento» ad avere provocato la reazione degli ambientalisti e delle associazioni in difesa dei consumatori. Gli ecologisti fanno notare che l'85% dei comuni rientra nelle aree a rischio. Mentre Federconsumatori e Adusbef (Associazione in difesa dei consumatori e degli utenti bancari, finanziari e assicurativi) sono convinti che il provvedimento aiuterebbe soltanto «le compagnie assicurative a lucrare sulle disgrazie dei cittadini».

Il Cipe dovrà discutere l'intero pacchetto in una delle sue prossime sedute, ma il ministro per l'Ambiente ha già individuato anche le fonti di finanziamento del piano cui dovrebbe essere destinato il 40% delle aste dei permessi per le emissioni di anidride carbonica, a pagamento a partire dall'anno prossimo, oltre a una parte delle imposte sulla benzina (senza variazioni di prezzo per gli automobilisti, viene precisato). Complessivamente si raccoglierebbero «2 miliardi e mezzo di euro l'anno che, per Clini, sono necessari per la protezione del territorio».

Tra le azioni prioritarie indicate nella bozza di delibera c'è anche l'approvazione di un piano annuale di interventi (a partire dal primo marzo 2014) «per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la messa in sicurezza del territorio».

L'itinerario dell'eventuale polizza anti-catastrofi, invece, passa per un disegno di legge che il governo dovrebbe approvare entro il 31 marzo del 2013: una corsa contro il tempo, data la concomitanza con le elezioni.

Elisabetta Rosaspina

RIPRODUZIONE RISERVATA

" />

Territorio: Clini, no case e aziende in aree alto rischio idrogeologico

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"Territorio: Clini, no case e aziende in aree alto rischio idrogeologico"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Territorio: Clini, no case e aziende in aree alto rischio idrogeologico

ultimo aggiornamento: 05 dicembre, ore 13:22

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 dic. (Adnkronos)- Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici.

Territorio, Clini: "No a edifici in zone ad alto rischio e obbligo d'assicurazione"

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"Territorio, Clini: "No a edifici in zone ad alto rischio e obbligo d'assicurazione"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Territorio, Clini: "No a edifici in zone ad alto rischio e obbligo d'assicurazione"

ultimo aggiornamento: 05 dicembre, ore 15:47

Roma - (Adnkronos/Ign) - Questi alcuni punti della bozza sulle linee strategiche per tutelare il Paese dai rischi connessi ai cambiamenti climatici che il ministro dell'Ambiente ha inviato al Cipe.

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Roma, 5 dic. (Adnkronos/Ign) - Divieto di costruire case e imprese nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico e assicurazione obbligatoria contro i rischi di eventi climatici estremi sia per i privati che per i beni dello Stato. E ancora: lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, riattivazione dei Bacini idrografici.

E' quanto prevede un disegno di legge introdotto nella bozza sulle 'Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio' che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe e che sarà discusso in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze

Nella bozza, come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006. Inoltre compare anche il "divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico".

Come risulta dalla serie storica degli eventi climatici estremi, a partire dagli anni ottanta l'Italia subisce danni sempre più rilevanti, che costano mediamente 3,5 miliardi/anno con effetti significativi per l'economia nazionale, rileva il ministro nella bozza. Sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologico (Pai), previsti dalle leggi del '98 e del 2000, le aree ad elevata vulnerabilità per i rischi di frane ed alluvioni rappresentano circa il 10% della superficie italiana (29.500 kmq) e riguardano l'89% dei comuni (6.631).

Come ha spiegato Clini "uno dei punti fondamentali delle Linee strategiche è la difesa delle zone costiere dell'Alto Adriatico". "Le previsioni dei climatologi sono molto preoccupanti e risultano molto esposte al rischio di alluvione tutte le zone costiere da Ravenna a Monfalcone, dove molti territori si trovano a quote inferiori al livello del mare" commenta il ministro. "Oggi quei terreni -continua il ministro dell'Ambiente- sono difesi e tenuti asciutti da un sistema di canali di scolo e di idrovore concepito fra l'800 e il '900, quando le piogge erano diverse e il mare non minacciava di diventare più alto".

A proposito di un altro dei punti del documento, il prelievo sui carburanti secondo il ministro non graverà sulla crescita economica perché sarà una rimodulazione, uno spostamento, "a parità di peso fiscale" osserva Clini.

L'assicurazione obbligatoria, infine, "interessa solamente gli edifici costruiti nelle zone ad alto rischio" e si rende

Territorio, Clini: "No a edifici in zone ad alto rischio e obbligo d'assicurazione"

necessaria, conclude Clini, "per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici".

\$.m

MALTEMPO: ANCORA PIOGGE SU REGIONI MERIDIONALI TIRRENICHE
E

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: ANCORA PIOGGE SU REGIONI MERIDIONALI TIRRENICHE"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Dicembre 2012 16:24

MALTEMPO: ANCORA PIOGGE SU REGIONI MERIDIONALI TIRRENICHE Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 dic - La perturbazione di origine scandinava presente sulla penisola italiana da alcuni giorni continuerà a portare tempo instabile specie sulle zone tirreniche meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende quelli già diffusi nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 5 dicembre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

MALTEMPO: ENTI LOCALI SENZA SOLDI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA NEVE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: ENTI LOCALI SENZA SOLDI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA NEVE"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Dicembre 2012 16:39

MALTEMPO: ENTI LOCALI SENZA SOLDI PER FRONTEGGIARE EMERGENZA NEVE Scritto da cpi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 dic - E' arrivato l'inverno sulla Capitale e su tutto il Lazio e gli amministratori locali sono seriamente preoccupati perchè stavolta non avrebbero i mezzi per fornteggiare l'emergenza neve. E' una situazione imbarazzante perchè gli enti locali ancora non sono stati in grado di onorare gli impegni assunti nei confronti delle ditte che sono intervenute lo scorso febbraio perchè né la Regione Lazio né la Protezione Civile Nazionale hanno erogato le risorse necessarie ai comuni. Con le fatture ancora insolute, è presumibile che quelle stesse ditte non siano intenzionate a prestare servizi ai comuni. La Protezione Civile ha già allertato i comuni montani per l'emergenza neve, ma stavolta non ci sono i soldi.

Parmigiano Reggiano in calo nel 2013

- AgroNotizie - Zootecnia

Agronotizie

"Parmigiano Reggiano in calo nel 2013"

Data: 05/12/2012

Indietro

5 dic 2012 | Zootecnia

Parmigiano Reggiano in calo nel 2013

Ma resta il rigore sui piani produttivi. Entro dicembre i caseifici colpiti dal terremoto riceveranno la prima tranche dei fondi raccolti: 4,7 milioni di euro

E-mail [Stampa](#)

Un momento dell'assemblea del Consorzio Parmigiano Reggiano

Entro dicembre i caseifici colpiti dal terremoto riceveranno la prima tranche, pari a 4,7 milioni, dei fondi raccolti a loro favore grazie agli altri caseifici del comprensorio (8,6 milioni deliberati dall'assemblea nel luglio scorso), ai consumatori, alle catene distributive e alle vendite solidali effettuate da latterie del comprensorio (1 milione e 152 euro al 3 dicembre). Lo sottolinea Riccardo Deserti, condirettore del Consorzio del Parmigiano Reggiano, in una nota dell'ente che specifica: la cifra sarà resa disponibile ai caseifici privi di copertura assicurativa sul prodotto (comunque nei limiti del 20% del danno subito), mentre la parte restante dei fondi confluiti sul Comitato caseifici terremotati sarà suddivisa dopo che saranno stati ripartiti i fondi pubblici di sostegno alle strutture danneggiate e le compagnie assicurative avranno stabilito gli indennizzi.

Il Consorzio del Parmigiano Reggiano continua a premere l'acceleratore sulla programmazione produttiva nonostante la quota disponibile di Parmigiano Reggiano si preveda in calo nel 2013 rispetto al 2012

. "Così come ha sancito l'approvazione del pacchetto latte e del pacchetto qualità da parte del Parlamento europeo - ha sottolineato il presidente dell'Ente di tutela, Giuseppe Alai, all'assemblea dei consorziati - questa resta la via maestra per una crescita ordinata del settore e una reale tutela dei redditi, strettamente legati all'equilibrio tra domanda e offerta, alla stabilità delle relazioni, anche quantitative, con il mondo della distribuzione e al contenimento delle grandi oscillazioni sui prezzi che disorientano i consumatori, con instabilità legate proprio a un andamento delle quotazioni correlato ad altalenanti livelli produttivi".

Una presa di posizione ferma, quella di Alai, con un rilancio dei piani produttivi e del loro valore strategico.

Nonostante una produzione che a fine anno si attesterà a 3.330.000 forme (99.000 in più rispetto a quelle del 2011), il terremoto del 20 e 29 maggio ha infatti determinato un calo della disponibilità, sulla produzione 2012, pari a 120.000 forme, completamente uscite dal tradizionale consumo perché distrutte o fuse.

Il contemporaneo incremento delle esportazioni (+7%, pari a 65.000 forme), i ritiri che effettuerà la società I4S per operazioni promozionali sui mercati esteri (80.000 forme), compenseranno anche una previsione di leggero calo dei consumi interni determinata dalla crisi economica (la stima è di 50.000 forme in meno), con una disponibilità complessiva che si attesterà a 3.100.000 forme di produzione 2012 rispetto ai 3.231.000 forme prodotte nel 2011.

"Sono - ha detto Alai - situazioni eccezionali legate a un evento drammatico dal punto di vista economico e umano. Una gestione ordinata dei flussi produttivi è fondamentale per affrontare i mercati tutelando i redditi, soprattutto quando si consolida la tendenza ad una contrazione delle risorse pubbliche disponibili per sostenere i produttori". Alai invita a continuare il percorso di coesione tra i caseifici che, insieme alla solidarietà dei consumatori, ha consentito la ripresa nelle aree colpite dal terremoto.

Sullo sfondo, insieme a una possibile riduzione delle scorte e a impegni consortili che prevedono investimenti per 5 milioni sull'export e 7 milioni sul mercato nazionale, qualche preoccupazione per l'aumento dei consumi di formaggi similgrana d'importazione, che nel 2012 hanno guadagnato un +5,8% a dispetto delle Dop italiane.

Parmigiano Reggiano in calo nel 2013

Fonte: Consorzio di tutela del Parmigiano-Reggiano

Iran: sisma di magnitudo 5.5 al confine con Afghanistan

- ASCA.it

Asca

"Iran: sisma di magnitudo 5.5 al confine con Afghanistan"

Data: **06/12/2012**

Indietro

Iran: sisma di magnitudo 5.5 al confine con Afghanistan

05 Dicembre 2012 - 19:30

(ASCA-AFP) - Tehran, 5 dic - Un terremoto di magnitudo 5.5 ha colpito l'Iran dell'Est, al confine con l'Afghanistan. Lo ha reso noto l'Osservatorio sismologico nazionale, secondo cui al momento non c'è stata evidenza di danni o vittime.

Lo Us Geological Survey, che monitora i terremoti di tutto il mondo, ha confermato il sisma, calcolando una magnitudo 5.6.

fch/mau

Clini, linee strategiche per il territorio: "vietato costruire in zone a rischio idrogeologico"

Vietato costruire case e imprese in aree a rischio idrogeologico molto elevato. Assicurazione obbligatoria per le costruzioni, sia dello Stato che dei privati, nelle zone a rischio di inondazione. Nuova tassazione sui carburanti che alimenti uno speciale fondo. E ancora: lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, recupero dei terreni abbandonati, difesa. te e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, riattivazione dei Bacini idrografici. Sono queste le azioni contenute nella bozza sulle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici...

«Casa, assicurazione obbligatoria sui rischi da eventi climatici estremi»

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

stampa | chiudi

La bozza delle linee strategiche per la tutela del territorio

Clini: «Assicurazione obbligatoria

per eventi climatici estremi»

Vietato costruire in aree ad alto rischio idrogeologico. Ma l'82% dei Comuni è a rischio. Ambientalisti: dove sono i soldi? Vietato costruire case e imprese in aree a rischio idrogeologico molto elevato e assicurazione obbligatoria per eventi climatici estreme. Sono alcuni provvedimenti contenuti nella bozza sulle linee strategiche per la tutela del territorio che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Secondo il ministro per il piano di tutela del territorio occorrono circa 40 miliardi per quindici anni, con circa 2,5-2,6 miliardi l'anno. La bozza sarà discussa dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia.

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA - Nella bozza sulle Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, è contenuto l'obbligo di un'assicurazione obbligatoria per coprire i rischi connessi a eventi climatici estremi su beni e strutture sia dello Stato che dei privati. Poi Clini precisa che l'assicurazione sarà obbligatoria solo per case ed edifici nelle aree ad alto rischio e si rende necessaria «per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici».

ALTO RISCHIO IDROGEOLOGICO - Vietato costruire case e imprese nelle aree ad alto rischio idrogeologico. Secondo l'indagine «Ecosistema rischio 2011» di Legambiente e Protezione civile, però, il rischio idrogeologico riguarda l'82% dei Comuni nazionali. Il documento di Clini prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico delle autorità di bacino distrettuali, di prossima costituzione.

BOSCHI - Il piano prevede inoltre la pulizia dei boschi usando il legname raccolto come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli incendi che, distruggendo le piante, minacciano la stabilità geologica. Nelle foreste demaniali si propone di fermare i rimboschimenti con pini e abeti d'importazione e di piantare alberi tradizionali della zona.

FONDO - Sarà creato un fondo per finanziare la tutela del territorio, che sarà alimentato, per circa 500 milioni, con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione di gas serra (che dall'inizio del 2013 saranno a pagamento) e con «un prelievo, determinato annualmente, su ogni litro di carburante consumato fino al raggiungimento di 2 miliardi all'anno», ma non con l'aumento di accise.

AMBIENTALISTI: DOVE SONO I SOLDI? - Martedì 4 dicembre sei tra le principali associazioni ambientaliste (Club alpino italiano, Fondo ambiente italiano, Italia Nostra, Legambiente, Touring Club e Wwf) hanno chiesto un incontro con Clini sul piano per la tutela del territorio. Secondo le associazioni, a fronte di un impegno di 2,6 miliardi di euro l'anno previsti per finanziare la strategia annunciata dal ministro, nella legge di Stabilità 2013 non ci sono nemmeno i soldi sufficienti per gestire le emergenze. Al fondo per la Protezione Civile, rilevano le associazioni, il prossimo anno vengono destinati 79 milioni di euro, pari a solo il 2,6% di quanto ritenuto necessario per interventi urgenti di manutenzione del territorio.

Redazione Online

stampa | chiudi

Arriva la «tempesta dell'Immacolata» Possibile nevicata anche a Milano

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 05/12/2012

Indietro

stampa | chiudi

PREVISIONI: TEMPERATURE ANCORA IN CALO. SABATO E DOMENICA MALTEMPO SUL CENTRO SUD

Gelo e neve anche in pianura, primo weekend

di clima invernale per l'Immacolata

Da venerdì una perturbazione attraverserà l'Italia. Nevicate previste da Torino a Milano, da Bologna a Udine. Dopo l'inverno mite, l'inverno comincia a farsi sentire e a provocare qualche disagio. Da inizio settimana le regioni del Centro e del Sud sono alle prese con alcune situazioni di emergenza per forti piogge o per le prime nevicata, mentre il Nord è stato risparmiato. Ma da venerdì pomeriggio si attende un nuovo peggioramento della situazione a causa della terza perturbazione di dicembre (in realtà la prima veramente con caratteristiche pienamente invernali), denominata la «Tempesta dell'Immacolata». Porterà gelo e neve su tutte le regioni italiane tra venerdì e domenica.

Il meteo di Corriere.it: previsioni a 7 giorni

GIOVEDÌ - In alcune zone del Centro Sud resterà la «coda» della perturbazione precedente: nuvole e qualche pioggia lungo le coste del medio Adriatico, dalle Marche al Gargano. Qualche pioggia anche in Sardegna. Piogge più diffuse e localmente intense fra Calabria e Sicilia tirrenica, con quota neve intorno a 900-1000 metri nei rispettivi rilievi. Nel resto del Paese prevalenza di cielo sereno, salvo qualche nebbia al mattino e delle spruzzate di neve nelle Alpi di confine. Temperature quasi ovunque in calo: freddo in tutta Italia, specie al primo mattino, con gelate diffuse al Nord e zone interne del Centro. Il maestrale si fa sentire ancora al Sud e sulle isole.

Dal 7 al 9 dicembre: le mappe del tempo

VENERDÌ - Da venerdì pomeriggio la nuova perturbazione con aria gelida in arrivo dalla Groenlandia si farà sentire sul Nord Italia a cominciare da Piemonte e Lombardia. L'incontro delle correnti artiche con l'aria umida presente alle nostre latitudini favorirà le nevicata. Al Nord la neve cadrà anche a bassa quota e raggiungerà le zone pianeggianti di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna: neve prevista in città a Torino, Milano, Bologna, Verona, Udine. Le temperature saranno in generale calò.

SABATO E DOMENICA - Si formeranno due vortici di bassa pressione, uno sul Tirreno e uno sull'Adriatico, che continueranno a richiamare aria gelida dal Nord Europa. Lo spostamento a Sud Est della bassa pressione porterà miglioramenti sulle regioni Nord occidentali italiane (ma sempre con temperature molto basse) mentre il maltempo rimarrà ancora sul Nord Est e raggiungerà le regioni del Centro Italia e la fascia Adriatica: nevicata probabili in città a Bologna, Venezia, Trieste, Firenze, Ancona, Perugia. Domenica le nevicata a bassa quota interesseranno il Medio Adriatico e il Sud.

DISPERSO - le ricerche del settantasettenne disperso da martedì sera a Rigoli, frazione del comune di San Giuliano Terme, nel Pisano, proseguono contestualmente agli interventi per la messa in sicurezza dell'argine del torrente Ozzeri che ha ceduto provocando nelle ore successive anche il crollo di un ponte. Sul posto stanno operando anche i sommozzatori dei vigili del fuoco, insieme alla protezione civile e alle forze dell'ordine, anche con l'impiego di unità cinofile. L'anziano che manca all'appello, secondo le testimonianze raccolte da chi lo conosceva, era solito passeggiare sulla pista ciclabile vicina all'argine crollato e si teme che possa essere stato trascinato in acqua o sotto i detriti, anche se al momento non vi è alcun elemento certo che possa confermarlo.

Redazione Online

stampa | chiudi \$:m

***DUNQUE IL MONDO FINIRA' QUATTRO GIORNI DOPO IL SALDO DELL'IMU?
- I RUSSI NEL PANICO DA MAYA, DEVE INTERVENIRE IL GOVERNO - IN
PURO STILE SOVIETICO L'ANNUNCIO: "NON CI SARA' NESSUNA***

DUNQUE IL MONDO FINIRA' QUATTRO GIORNI DOPO IL SALDO DELL'IMU? - I RUSSI NEL

Dagospia.com

""

Data: 05/12/2012

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

- DUNQUE IL MONDO FINIRA' QUATTRO GIORNI DOPO IL SALDO DELL'IMU? - I RUSSI NEL PANICO DA MAYA, DEVE INTERVENIRE IL GOVERNO - IN PURO STILE SOVIETICO L'ANNUNCIO: "NON CI SARA' NESSUNA CATASTROFE, SAPPIAMO BENE COSA SUCCEDA NEL MONDO" - TUTTI PIU' TRANQUILLI? MA QUANDO MAI! DALLA SIBERIA ALLA MONGOLIA A RUBA I KIT DI SOPRAVVIVENZA AL 21 DICEMBRE, A BASE DI CANDELE, PESCE SECCO E VODKA - E LA CHIESA ANNUNCIA UNA "APOCALISSE MORALE"...

Fabrizio Dragosei per il "Corriere della Sera"

PUTIN E UNO DEGLI OROLOGI ULTRA LUSO CHE HA IN DOTAZIONE duemiladodici apocalisse jpeg Diverse persone in tutto il mondo credono veramente che il 21 dicembre il mondo finirà, quando giungerà al termine un ciclo di 5.125 anni previsto dal calendario Maya. In Russia però la cosa è stata presa assai seriamente da un popolo che dopo il crollo dell'ideologia comunista ha cercato nuovi punti di riferimento, anche nelle sette più stravaganti. Così c'è chi fa incetta di beni di prima necessità, dai fiammiferi alle scatolette di salmone. E chi semplicemente non regge alla pressione psicologica, rendendo necessario l'intervento di psicologi e sacerdoti.

Le autorità sono spaventate e per cercare di riportare la calma non hanno pensato a nulla di meglio che a dichiarazioni apodittiche in puro stile sovietico. Qualcosa tipo «noi lo sappiamo, non ci sarà assolutamente nessuna catastrofe».

A parlare è stato il ministro della protezione civile in persona: «Ci sono metodi per monitorare quello che succede nel mondo», ha dichiarato Vladimir Puchkov. Poi si è imbarcato in uno stranissimo ragionamento (tutto da dimostrare): «Catastrofi globali avvengono una volta ogni dieci, quindici milioni di anni e gli ultimi cataclismi seri si sono verificati alcune centinaia di anni fa».

kit di sopravvivenza all'apocalisse col mitra Quindi, per ora, nessun rischio. Naturalmente questo non vuol dire che non ci saranno inondazioni, tornado e carestie. Ma il mondo non finirà.

Le assicurazioni, comunque, non sembrano aver tranquillizzato tutti. Nella prigione femminile del paese di Gornoye, vicino Vladivostok, i discorsi sulla profezia avevano creato un profondo turbamento delle reclusi, alcune delle quali erano riuscite a evadere. Così è stato convocato un sacerdote, padre Tikhon.

apocalisse nel duemiladodici La chiesa, naturalmente, non nega che un giorno ci sarà la fine del mondo. Ma come ha precisato acutamente il patriarca d'Ucraina, «l'Apocalisse arriverà, ma sarà provocata dal declino morale dell'umanità, non da un allineamento di pianeti alla fine del calendario Maya».

A Chelyabinsk, in Siberia, si sono comunque dati da fare per costruire un arco di ghiaccio in stile Maya. E l'hanno piazzato nella centrale via Karl Marx. A Ulan Ude, la capitale della repubblica di Buryatiya tra il lago Bajkal e la Mongolia, l'attesa per il 21 dicembre è diventata frenetica a causa delle predicazioni di un monaco tibetano chiamato «l'oracolo di Shambhala».

apocalisse dei maya La gente si è affrettata ad accumulare provviste di candele e pesce secco per sopravvivere a un lungo periodo di buio e carestie. Lo stesso panico ha colpito anche la cittadina di Omutninsk, ai piedi degli Urali, dopo un articolo scherzoso del giornale locale sulla profezia dei Maya: nei negozi non si trova più una candela.

apocalypse Alcuni russi prendono molto sul serio le profezie: qualche anno fa 35 persone si chiusero in una galleria scavata sottoterra per dar retta alle parole di un santone che (anche lui) aveva predetto la fine del mondo. La polizia ci mise sei mesi a convincerli a uscire fuori.

Nelle grandi città c'è invece chi ha preso l'intera questione come una buona occasione per farsi quattro risate. Un agente di

**DUNQUE IL MONDO FINIRA' QUATTRO GIORNI DOPO IL SALDO DELL'IMU?
- I RUSSI NEL PANICO DA MAYA, DEVE INTERVENIRE IL GOVERNO - IN
PURRO STILE SOVIETICO L'ANNUNCIO: 'NON CI SARA' NESSUNA**

viaggi in Russia. In vendita a 99 euro per il paradiso e per l'inferno. Una azienda di Gorky, nella Siberia Occidentale, ha lanciato un kit di sopravvivenza da 20 euro con cibo in scatola, l'immane bottiglia di vodka e anche corda e sapone per chi pensasse di non riuscire a reggere allo stress.

kit di sopravvivenza all'apocalisse. Ma le autorità, come abbiamo visto, non prendono la cosa sottogamba. Un gruppo di deputati ha chiesto alle televisioni di non parlare più della profezia. E il direttore dell'Istituto di Sanità ha proposto di trascinare in tribunale chi continuerà a diffondere queste voci. Naturalmente il 22 dicembre, se non sarà successo nulla.

[05-12-2012]

Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico

PIANO CLINI: SARÀ VIETATO COSTRUIRE IN AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Edilportale

""

Data: **06/12/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico

In arrivo l'assicurazione obbligatoria contro i rischi derivanti da eventi climatici estremi, prevista la manutenzione dei fiumi e dei boschi

di [Rossella Calabrese](#)

06/12/2012 - Divieto di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, contenimento dell'uso del suolo.

Notizie correlate

05/12/2012

Un milione di euro al giorno per riparare i danni del maltempo

22/11/2012

Disastri ambientali, torna l'ipotesi della assicurazione privata

19/11/2012

Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania

16/11/2012

È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente

06/11/2012

Un miliardo di euro per la manutenzione del territorio

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

19/06/2012

Calamità naturali, stop alla polizza assicurativa

Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico

04/06/2012

Sicurezza territorio, Clini: 'piano da 15 anni e 41 miliardi'

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 05/12/ 2012 Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Piano di adattamento ai cambiamenti ..

E ancora, interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, recupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, riattivazione dei Bacini idrografici.

Sono questi i punti principali del "Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" (scarica il testo) inviato dal Ministro dell'Ambiente Corrado Clini al Cipe, che lo esaminerà in una delle prossime sedute, con l'intesa dei Ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze. Lo si apprende da un comunicato diffuso da Ministero dell'Ambiente.

Come annunciato dallo stesso Clini qualche settimana fa (leggi tutto), l'obbligo di assicurazione contro i rischi derivanti da eventi climatici estremi sarà introdotto con un disegno di legge. Il provvedimento si rende necessario "per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni - ha detto il Ministro -, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici".

Tra le altre priorità di intervento del Piano ci sono: la manutenzione dei corsi d'acqua (regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il recupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti - prosegue il comunicato - servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal Ministro Clini propone di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

Un altro punto fondamentale sarà la predisposizione di misure di difesa delle coste dall'innalzamento del mare. "Le previsioni dei climatologi sono molto preoccupanti e risultano molto esposte al rischio di alluvione tutte le zone costiere dell'alto Adriatico, da Ravenna a Monfalcone, dove molti territori si trovano a quote inferiori al livello del mare" ha commentato il Ministro. "Oggi quei terreni sono difesi e tenuti asciutti da un sistema di canali di scolo e di idrovore concepito fra l'800 e il '900, quando le piogge erano diverse e il mare non minacciava di diventare più alto".

Il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il "Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici" e che vengano aggiornati al 2013 i Piani di Assetto Idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Tra le misure urgenti c'è anche l'attivazione delle Autorità distrettuali di bacino idrografico, che da sei anni avrebbero dovuto sostituire le Autorità di bacino soppresse dalla Codice dell'Ambiente (Dlgs 152/2006).

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato per il 40% con i proventi delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale. Il prelievo sui carburanti, secondo il Ministro, non graverà sulla crescita economica perché sarà una rimodulazione, uno spostamento "a parità di peso fiscale" ha concluso Clini.

(riproduzione riservata)

Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali**Edilportale**

"Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali"

Data: **06/12/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali

Accatastamento prorogato al 31 maggio 2013 solo per le aree terremotate, ok del Senato al ddl enti locali di [Paola Mammarella](#)

06/12/2012 - Definitiva l'esclusione delle fondazioni bancarie dalle esenzioni Imu previste per gli enti no profit. È stato approvato dal Senato il ddl enti locali, che contiene anche la proroga per l'accatastamento degli edifici rurali situati in Emilia Romagna nelle aree interessate dal sisma del maggio scorso. Le misure passano ora all'esame della Camera.

Notizie correlate

04/12/2012

Imu, sui capannoni sarà fino al 154% più alta dell'Ici

03/12/2012

Lo stop alla riforma catasto non corregge le sperequazioni Imu

30/11/2012

Imu, fondazioni bancarie soggette all'imposta

29/11/2012

Imu, dal primo dicembre via al bollettino postale

27/11/2012

Imu edifici rurali, i Geometri chiedono una proroga per le dichiarazioni

26/11/2012

Imu e enti no profit, esenti gli edifici per usi non commerciali

IMU

Le fondazioni bancarie, che sono classificate come enti senza scopo di lucro, pagheranno l'imposta sugli immobili senza beneficiare delle esenzioni parziali previste per la Chiesa e gli altri enti no profit.

Nel caso delle fondazioni bancarie non si potrà quindi fare distinzione tra parte di edificio destinata all'attività

Imu, nessuno sconto per fondazioni bancarie e edifici rurali

commerciale e parte riservata allo svolgimento di attività no profit.

Il ddl enti locali precisa però che in tutti gli altri casi si dovrà fare riferimento al regolamento del Ministero dell'Economia, che ha chiarito come applicare l'Imu agli immobili misti.

In base al regolamento ministeriale, sono esenti le aree destinate ad attività assistenziali, didattiche, ricettive, culturali o ricreative per le quali si paga una retta simbolica.

Il rapporto proporzionale tra le aree dell'edificio è determinato in base allo spazio e al numero dei soggetti nei confronti dei quali vengono svolte le attività con modalità commerciali o non commerciali.

Se l'utilizzazione mista è effettuata limitatamente a specifici periodi dell'anno, la proporzione è determinata sui giorni in cui si svolge un determinato tipo di attività.

Le percentuali ottenute si applicano alla rendita catastale dell'immobile in modo da calcolare la base imponibile da utilizzare per la determinazione dell'Imu (Leggi Tutto).

Il testo prevede inoltre che entro febbraio 2013 sia verificato il gettito generale derivante dall'Imu. In base ai dati raccolti potranno essere regolati i rapporti finanziari tra Stato e Comuni e sarà decisa la dotazione del fondo sperimentale di riequilibrio dei trasferimenti erariali.

EDIFICI RURALI

Per i fabbricati rurali che si trovano nelle zone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, il termine per l'accatastamento, previsto dalla Manovra Salva Italia e funzionale al pagamento dell'Imu, è prorogato al 31 maggio 2013.

Per tutti gli altri edifici rurali, invece, il termine per la dichiarazione al Catasto edilizio urbano è scaduto il 30 novembre.

Le richieste di proroga (leggi tutto) potrebbero quindi trovare spazio in proposte di emendamento ad altri disegni di legge. (riproduzione riservata)

I buchi della sentenza che copia & incolla

I buchi della sentenza che copia & incolla Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"I buchi della sentenza che copia & incolla"

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [I buchi della s...](#)

I buchi della sentenza che copia & incolla

di Antonella Mascali | 6 dicembre 2012

[Tweet](#)

Arileggere l'ultima memoria degli avvocati dello Stato, che hanno rappresentato il presidente Giorgio Napolitano, salta all'occhio la sovrapposibilità tra la richiesta dei rappresentanti del Quirinale e il dispositivo della Corte costituzionale che martedì sera ha accolto il ricorso contro la procura di Palermo. Una sovrapposibilità non solo nella sostanza ma anche nel linguaggio. Si legge nel comunicato della Corte: "Non spettava alla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Palermo di valutare la rilevanza della documentazione relativa alle intercettazioni delle conversazioni telefoniche del Presidente della Repubblica, captate nell'ambito del procedimento penale n. 11609 / 08". Anche nella memoria integrativa dell'avvocatura dello Stato, datata 23 novembre, si possono leggere, a pag 36, le stesse parole, riferite al destino delle

I buchi della sentenza che copia & incolla

intercettazioni: "Si richiede alla Corte Costituzionale di dichiarare ' che non spetta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Palermo valutarne l' (ir) rilevanza" La Corte costituzionale ha scritto che alla procura di Palermo "Neppure spettava di omettere di chiederne al giudice l'immediata distruzione ai sensi dell'articolo 271, 3 ° comma, c. p. p. e con modalità idonee ad assicurare la segretezza del loro contenuto, esclusa comunque la sotto-posizione della stessa al contraddittorio delle parti". E gli avvocati dello Stato hanno chiesto alla Corte proprio la distruzione delle intercettazioni: "Non spetta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Palermo di omettere, una volta acquisite le predette intercettazioni, di chiederne al Giudice l'immediata distruzione" (pag 41). Inoltre, hanno espresso la richiesta, pienamente accolta, della distruzione senza le parti interessate: "Chiede (alla Corte, ndr) di dichiarare altresì che la Procura della Repubblica di Palermo deve immediatamente attivarsi per chiedere al giudice la distruzione delle su indicate intercettazioni senza alcun contraddittorio" (pag. 36). L'unica richiesta che la Corte ha ignorato è quella dell'interruzione delle intercettazioni. L'avvocatura avrebbe voluto che la Consulta dichiarasse "che non spetta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Palermo di omettere l'immediata interruzione delle intercettazioni telefoniche casuali del Presidente della Repubblica". MAI COME ADESSO sono attese le motivazioni della sentenza su un conflitto che non ha precedenti (il presidente Oscar Luigi Scalfaro non lo sollevò per le sue intercettazioni indirette depositate nel 1997 dalla procura di Milano e pubblicate dal Giornale). Ma già dal dispositivo si comprende che la Corte ha ritenuto anche le telefonate con Nicola Mancino, ormai privato cittadino, come un atto del presidente della Repubblica nell'esercizio delle sue funzioni. O, come hanno scritto gli avvocati dello Stato, "un'attività preparatoria rispetto ad atti presidenziali", e quindi coperta da immunità. Vittoriosi in questo conflitto, gli avvocati dello Stato fanno sorgere un dubbio: che il presidente Napolitano, per esporre con più forza la sua posizione davanti alla Corte costituzionale, possa aver accennato loro magari non il contenuto, ma le tematiche generali delle telefonate, rimaste finora segrete grazie alla procura di Palermo che non le ha né trascritte né depositate, ma ha conservato i file in una cassaforte. Gli avvocati, infatti, hanno supposto che le conversazioni con Mancino possano essere servite a Napolitano in vista della sua spinta al coordinamento delle inchieste sulle stragi del 1992-1993: "Le intercettazioni delle conversazioni del Presidente, pur se indirette e fortuite, sono dunque illegittime, perché effettuate in violazione della prerogativa di cui all'art. 90 Cost. Ancora di più se, come nel caso in questione, le conversazioni competenza, a Perugia dove da alcuni mesi si sta celebrando il processo contro la "cricca". La giustificazione riportata dagli avvocati dello Stato si trova in una nota della memoria illustrativa: "Ciò è dovuto dalla circostanza che la Procura territorialmente competente non ha rilasciato in quell'occasione né interviste, né dichiarazioni in merito alla (ir) rilevanza di esse o all'inutilizzabilità successiva (come espressamente chiarito dal Presidente della Repubblica in occasione dell'inaugurazione dei corsi di formazione per i Magistrati Ordinari in Tirocinio avvenuta il 15 ottobre 2012 a Scandicci)". Un primo riferimento è all' intervista del pm Nino Di Matteo a Repubblica in cui, su domanda della giornalista, il magistrato risponde semplicemente che "negli atti del Presidente della Repubblica siano state valutate come un contatto assolutamente lecito e, presumibilmente, preparatorio rispetto al successivo intervento con il quale il Quirinale … ha prospettato la necessità di salvaguardare esigenze di coordinamento rispetto alle diverse iniziative in corso presso varie Procure". Due pesi e due misure del capo dello Stato. Ha ritenuto "violare le prerogative della presidenza della Repubblica" e ha sollevato conflitto nei confronti della procura di Palermo. Ma non lo ha fatto nei confronti della procura di Firenze che nel 2009 si è imbattuta in intercettazioni telefoniche indirette di Napolitano con l'allora capo della protezione civile, Guido Bertolaso. Intercettazioni che, come ha rivelato Repubblica, sono state depositate e trasmesse, per depositati (sono le conclusioni dell'inchiesta trattativa, ndr) non c'è traccia di conversazioni con il capo dello Stato e questo significa che non sono minimamente rilevanti". Un secondo riferimento è al procuratore Francesco Messineo che in una lettera a Repubblica ha spiegato: "Alla successiva distruzione della conversazione legittimamente ascoltata e registrata si procede esclusivamente, previa valutazione della irrilevanza della conversazione e con la autorizzazione del Giudice per le indagini preliminari, sentite le parti". Dalla risposta al diverso trattamento riservato dal Quirinale ai magistrati di Palermo e di Firenze sembra che un conflitto tra poteri possa sollevarsi non in punto di diritto ma per un paio di dichiarazioni pubbliche, pure tecniche

Tweet

I buchi della sentenza che copia & incolla

0

Commenti

« TWITSENEFREGA

Libri e DVD Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Terremoto ai vertici di Saipem. L'ad Tali verso le dimissioni. Azioni sospese**Finanza & Mercati.it**

"Terremoto ai vertici di Saipem. L'ad Tali verso le dimissioni. Azioni sospese"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Terremoto ai vertici di Saipem. L'ad Tali verso le dimissioni. Azioni sospese

Written by Redazione Web Wednesday, 05 December 2012 14:48

Rate this item

1 2 3 4 5

(0 votes)

Epson Pro WP-4025DW

cms joomla

Tweet

Paolo Scaroni, amministratore delegato del gruppo Eni, ha deciso di decapitare il vertice di Saipem in seguito allo scandalo che ha travolto in Algeria la compagnia petrolifera pubblica Sonatrach.

Uno scandalo che ha portato, poche settimane fa, alle dimissioni del presidente del gruppo, Mohamed Meziane, e di 15 dirigenti, accusati di corruzione e malversazione. E' quanto riporta il sito de Il Sole 24 Ore, secondo cui diverse società straniere, tra cui Saipem, sarebbero coinvolte nelle indagini attualmente delle mani del tribunale di Sidi M'hamed ad Algeri. L'ad di Saipem, Pietro Franco Tali, rassegnerà oggi pomeriggio le dimissioni nel corso di un consiglio di amministrazione convocato ad hoc. Intanto, Borsa Italiana ha sospeso dalle contrattazioni le azioni ordinarie e di risparmio di Saipem e i relativi strumenti derivati. Al momento della sospensione le azioni Saipem perdevano a Piazza Affari il 4,3% a 32,68 euro.

Cina: incendio in fabbrica, muoiono 14 persone

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Cina: incendio in fabbrica, muoiono 14 persone"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Cina: incendio in fabbrica, muoiono 14 persone

Scoppiato ieri un incendio in una fabbrica cinese, morti 14 operai

Mercoledì 5 Dicembre 2012 - Esteri -

E' scoppiato ieri un incendio in una fabbrica di biancheria intima a Shantou, nella Cina meridionale. Le fiamme hanno causato la morte di 14 persone. Lo rende noto l'agenzia Nuova Cina.

L'incendio si è sviluppato alle 15.30 locali (le 8.30 di ieri in Italia), ha precisato il governo del Guangdong, la provincia nella quale si è verificata la tragedia, ma le cause non sono ancora state determinate. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme in mezz'ora. Oltre alle vittime, un altro operaio della fabbrica è rimasto ferito, ed è ricoverato in ospedale.

Redazione/sm

Terremoto: 116 milioni per danni alle grandi imprese**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Terremoto: 116 milioni per danni alle grandi imprese"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Terremoto: 116 milioni per danni alle grandi imprese

Redazione

| Seguici su Google+ L'AQUILA - Via libera all'erogazione delle risorse in favore delle grandi imprese ricomprese nei comuni del cratere sismico. Il gruppo di lavoro costituito a seguito della delibera della Giunta regionale, ha infatti individuato quattro grandi imprese alle quali andranno complessivamente risorse per 11 milioni 686 mila euro.

Si tratta di ristori economici per i danni subiti da queste imprese per l'interruzione forzata della produzione a seguito del terremoto dell'aprile 2009. Le aziende individuate sono: Menarini industrie farmaceutiche, che ha ottenuto un contributo di 617 mila euro; Edimo holding con un contributo di 4 milioni 797 mila euro; Dompè Farmaceutici con un contributo di 5 milioni 428 mila euro; e infine Sanofi Aventis con un contributo di 842 mila euro. Nello specifico le risorse sono state stanziare nella competenza del Commissario delegato alla ricostruzione a seguito dell'ordinanza del Consiglio dei ministri dell'agosto 2011.

"L'erogazione dei ristori economici in favore delle grandi aziende - spiega il presidente della Regione Gianni Chiodi - è un'ulteriore conferma dell'importanza del lavoro fin qui svolto in favore di quelle imprese aquilane colpite direttamente o indirettamente dal terremoto. Con queste misure economiche di ristoro - aggiunge - abbiamo garantito alle grandi imprese il mantenimento dei livelli occupazionali che potevano subire pesanti contraccolpi proprio in virtù del terremoto e scongiurato ipotesi di delocalizzazione che avrebbero portato alla perdita di posti di lavoro e all'impoverimento del tessuto industriale aquilano". La misura sulle grandi imprese segue quella che ha riguardato le piccole e medie imprese ricomprese nei comuni del cratere sismico. In quell'occasione ci fu la rimodulazione del fondi Por-Fesr per 35 milioni di euro con un bando pubblico. In questo caso, invece, vista l'impossibilità normativa di utilizzare fondi strutturali europei per grandi imprese, è stata scelta la strada dell'ordinanza della presidente del Consiglio dei ministri che ha previsto risorse a bando pubblico in base dall'art. 87.2.b del Trattato europeo.

Calmità naturali? Fatti vostri

informazioni agricoltura, agricoltura biologica, frutticoltura, coltivazione biologica ortaggi, riviste

Informatore Agrario.it, L'

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Calmità naturali? Fatti vostri

L'obbligo di stipulare un'assicurazione contro alluvioni e altri eventi naturali che presentano un elevato grado di rischio per le popolazioni e i territori non sembra che possa rappresentare una soluzione né giusta, né efficace considerando che la tutela riguarda i soli soggetti danneggiati che siano nelle condizioni economiche di far ricorso a tale strumento. Lo afferma la Coldiretti nel commentare le anticipazioni sui contenuti della bozza sulle linee strategiche per la tutela del territorio inviate al Cipe dal ministro dell'ambiente, Corrado Clini.

Ci sono 27 milioni di italiani che – sottolinea la Coldiretti - sono esposti al rischio idrogeologico e a quello sismico . Nella frequenza degli eventi che offendono l'integrità idrogeologica del nostro paese non è peraltro in gioco un diritto privato all'indennizzo ma la tutela di beni comuni irriducibili negli schemi del mercato assicurativo. La proposta – conclude Coldiretti - sembra, in realtà, neutralizzare le responsabilità che sono in capo agli enti pubblici.

\$.m

L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO"

Data: **06/12/2012**

Indietro

L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

3 dicembre 2012

Notiziario Agroalimentare

ROMA (ITALPRESS) Peggiora lo stato del territorio italiano. In termini di rischio sismico, di criticità idrogeologiche, di abbandono del territorio extraurbano. Poi c'è anche un'Italia schiava delle agromafie che contribuiscono ad alimentare il mercato nero del made in Italy contraffatto. I dati emergono dal primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano, realizzato dal Corpo forestale dello Stato in collaborazione con Eurispes. Negli ultimi 12 anni il numero dei Comuni in aree ad elevato rischio idrogeologico è passato a 6.631, equivalente al 10% della superficie territoriale italiana. La causa principale di questo peggioramento si conferma il comportamento dell'uomo. L'abbandono del territorio extraurbano dall'attività produttiva ed agricola, dalla manutenzione ordinaria degli spazi aperti; la cementificazione e l'impermeabilizzazione crescente dei suoli sono solo alcune delle cause che hanno determinato questa situazione. Secondo l'Istat il consumo di suolo in Italia è pari al 7,3% della superficie totale. Ma il vero problema è l'edificazione irregolare ed abusiva: dal 2003, anno dell'ultimo

condono edilizio, ad oggi, sono state costruite oltre 258mila case illegali. All'edificazione selvaggia si aggiunge inoltre la distruzione provocata dagli incendi boschivi che contribuiscono ad indebolire la capacità statica dei terreni, privandoli della fauna di superficie, e rendendoli quindi più sensibili all'azione dilavante delle piogge.

Secondo i dati del Corpo forestale dello Stato dal 1970 al 2012 sono andati in fumo circa 4.451.831 ettari di territorio, il 46% di superficie boscata ed il 64% di superficie non boscata. Capitolo a parte per l'ecomafia e l'agromafia. L'Eurispes nel corso degli anni ha più volte analizzato il fenomeno della criminalità organizzata, descrivendone l'evoluzione, implicazioni socio-economiche, attività di sviluppo e giro d'affari.

Alla base di entrambe le attività criminali viene posto lo stesso processo di trasformazione che ha permesso alla organizzazione malavitosa di acquisire negli anni uno status di Holding finanziaria, operante sull'intero territorio, nella totalità dei settori economici e finanziari, grazie ad una crescente capacità di infiltrazione nel tessuto imprenditoriale italiano.

Sulla base del giro di affari complessivo della criminalità organizzata stimato dall'Eurispes in 220 miliardi di euro, quello dell'Agromafia viene calcolato pari a 12,5 miliardi di euro, equivalenti al 5,6% del totale, di cui 3,7 miliardi di euro da reinvestimenti in attività lecite e 8,8 miliardi di euro da attività illecite.

(ITALPRESS).

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

Data: **06/12/2012**

Indietro

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

5 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico sottolinea il ministero dell'Ambiente in una nota. Nel dettaglio, il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Le priorità di intervento sono per esempio limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il ricupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

(ITALPRESS).

Eventi climatici: assicurazione obbligatoria sulla casa**Julie news**

"Eventi climatici: assicurazione obbligatoria sulla casa"

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Eventi climatici: assicurazione obbligatoria sulla casa

05/12/2012, 19:54

DOHA - Un'assicurazione obbligatoria per coprire gli eventi climatici. È quanto deliberato dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini che ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) una bozza per coprire i rischi connessi ad eventi climatici estremi su beni e strutture sia dello Stato sia dei privati, attraverso un'assicurazione obbligatoria sulla casa.

La bozza prevede anche un fondo nazionale 2013-2020 , utile al finanziamento del piano di tutela del territorio,alimentato anche da "un prelievo, determinato annualmente, su ogni litro di carburante consumato fino al raggiungimento di 2 miliardi all'anno", ma non con l'aumento di accise. In particolare il fondo sarebbe alimentato, per circa 500 milioni, con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione, che dall'inizio del 2013 saranno a pagamento. Il ministro ha finora spiegato che per il piano di tutela del territorio occorrono circa 40 miliardi per 15 anni, con circa 2,5 miliardi l'anno.

Priorità assoluta della bozza è il divieto di costruire case e imprese in aree a rischio idrogeologico molto elevato. Per la tutela del territorio la bozza prevede inoltre la costituzione delle autorità di bacino distrettuali. Questa disposizione è prevista all'articolo 2 del testo che riguarda le 'strutture urgenti di salvaguardia'.

Lunedì in sciopero: è la prima volta

IL MANIFESTO 2012.12.06 -

Manifesto, II

"Lunedì in sciopero: è la prima volta"

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

INGV

Lunedì in sciopero: è la prima volta

ARTICOLO

ARTICOLO

Per la prima volta dalla fondazione nel 1999, lunedì 10 dicembre l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) sciopera e manifesterà davanti al dipartimento della funzione pubblica contro la sospensione dell'accordo che avrebbe permesso il rinnovo quadriennale dei precari in scadenza il 31 dicembre. Come in tutti gli enti di ricerca italiani, anche all'Ingv 200 precari lavorano da anni fianco a fianco con il personale strutturale e rischiano seriamente di perdere il lavoro a seguito di questa decisione. Con la chiusura del governo Monti alla prospettiva della stabilizzazione, ai precari non basta la promessa del rinnovo del contratto per altri sette mesi. Una prospettiva che non risolve la condizione di migliaia di persone in tutti gli enti di ricerca.

[**stampa**]

\$.m

Gli smartphone diverranno sismografi portatili

- Internet e Informatica | Notizie turismo, News e cronache internazionali | Master Viaggi

Master Viaggi.it

"Gli smartphone diverranno sismografi portatili"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

M.V. Anno X - Nr 611 del 05.12.2012

NEWS DEL GIORNO

NEWS DI IERI

[Internet e Informatica](#) |

Gli smartphone diverranno sismografi portatili

M.V. Anno X - Nr 611 del 05.12.2012

Parte una ricerca dall'università di Berkeley per aiutare nella previsione di eventuali sismi

Molti dei moderni smartphone contengono al loro interno degli accelerometri: un team di scienziati di Berkeley ha deciso di mettere questi dispositivi al lavoro sviluppando un'applicazione che sia in grado di registrare i movimenti sismici di una zona per contribuire alla ricerca sui terremoti.

L'alto numero di smartphone aiuterà nel fornire dati dettagliati riguardo un sisma, in particolar modo la potenza e l'ubicazione geografica delle scosse.

Questi dati saranno utili per fare delle previsioni riguardo terremoti futuri, ma un'applicazione del genere sarà anche fondamentale per fornire avvertimenti anticipati in grado di fornire secondi preziosi prima di un sisma.

Giornata mondiale del suolo: lotta all'abusivismo edilizio

- Panorama

Panorama.it

"Giornata mondiale del suolo: lotta all'abusivismo edilizio"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Giornata mondiale del suolo: lotta all'abusivismo edilizio

In Italia si stanziava solo il 2,6% delle risorse necessarie. Le sei maggiori associazioni ambientaliste propongono una carta di intenti 05-12-201210:30 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

un ecomostro sulla costa italiana

Tag: suolo carta intenti giornata mondiale ambientalismo

LEGGI ANCHE

[Abusivismo a Roma: demolizioni all'Idroscalo - Le foto](#)

[Legambiente: il 70% dei comuni italiani a rischio frane e alluvioni](#)

[Alluvioni e frane: l'odissea infinita della Toscana](#)

di Marino Petrelli

L'unione fa la forza. Ne sono consapevoli le sei maggiori associazioni ambientaliste italiane che propongono una carta di intenti contro il rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza ambientale dell'Italia. Nel giorno che celebra la giornata mondiale del suolo, Club alpino italiano, Fai - Fondo ambiente italiano, Italia Nostra, Legambiente, Touring Club e Wwf si mettono insieme per **un programma comune** contro lo "stato permanente di ordinaria emergenza che dura da 3 anni, da quando nell'ottobre 2009 ci fu il disastro di Giampileri e Scaletta Zanclea, fino al mese scorso con l'allagamento della Maremma". Chiedono, a gran voce, tra l'altro, che venga istituito un tavolo di confronto permanente, presso la Presidenza del consiglio dei Ministri, tra le amministrazioni competenti, le organizzazioni della società civile e le associazioni scientifiche e professionali perché siano garantiti fondi adeguati per le attività di prevenzione e di intervento sull'emergenza, il coinvolgimento delle popolazioni e il coordinamento degli interventi.

Le sei associazioni notano un'insostenibile disparità tra gli impegni annunciati dalle istituzioni e quelli effettivi: a fronte di un impegno di 2,6 miliardi di euro l'anno per raggiungere in 15 anni i 40 miliardi di euro previsti per finanziare la strategia di largo respiro annunciata dal ministro Clini, nella legge di stabilità 2013, non ci sono nemmeno i soldi sufficienti per gestire le emergenze. Al fondo per la Protezione civile, il prossimo anno vengono destinati appena 79 milioni di euro, con un taglio di 100 milioni di euro rispetto a quanto stanziato nel 2009. Una cifra che costituisce solo **il 2,6 per cento dei 2,6 miliardi di euro l'anno necessari** per fare interventi urgenti preventivi di manutenzione del territorio e di adattamento ai fenomeni estremi, sempre più frequenti.

Giornata mondiale del suolo: lotta all'abusivismo edilizio

Occorrono interventi che sappiano coniugare prevenzione, informazione e coordinamento, perché il rischio idrogeologico riguarda 6.633, ovvero l'82 per cento, dei comuni italiani, come documentato nell'indagine "Ecosistema a rischio 2011" di Legambiente e della Protezione Civile, che raccoglie le risposte di 1500 comuni sulle attività di prevenzione. L'82 per cento ha risposto di avere piani di emergenza, ma solo il 33 per cento svolge attività di informazione e il 29 per cento esercitazioni di protezione civile che coinvolgano la popolazione.

LOTTA AGLI ABUSI EDILIZI

Prevenzione significa anche porre un limite al consumo del suolo che, ai ritmi attuali, fagociterà 75 ettari al giorno nei prossimi 20 anni, in una situazione peculiare del nostro paese nel quale, come documentato nel dossier "Terra rubata" del Fai e Wwf, non si può tracciare un cerchio di 10 chilometri senza intercettare un insediamento urbano. E contrastare severamente **ogni forma di abusivismo edilizio**, viste le cifre impressionanti dei tre condoni del 1984, 1994 e 2003 che hanno fatto emergere dal 1948 ad oggi 4,6 milioni di abusi edilizi e fatto registrare la costruzione di 450 mila edifici abusivi, per un totale di 1,7 milioni di alloggi abusivi abitati da circa 6 milioni di abitanti.

“Come è riemerso drammaticamente dopo il recente terremoto in Emilia, la messa in sicurezza dell'Italia rimane una emergenza prioritaria del paese – scrivono le sei associazioni ambientaliste -. Se consideriamo il rischio idrogeologico, solo nell'arco temporale dalle emergenze dalla colata di acqua e fango che ha travolto nell'ottobre 2009 Giampileri e Scaletta Zanclea, agli eventi in Lunigiana dell'autunno 2011 fino agli eventi di questi giorni in Liguria e per la prima volta in Maremma, si è arrivati ad una spesa di circa 816 milioni di euro, ovvero 1 milione di euro spesi ogni giorno, solo per gli interventi di prima gestione dell'emergenza. Ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro, come comunicato a fine luglio dalla Protezione Civile, i danni registrati nelle aree colpite dal terremoto in Emilia del 20 e 29 maggio 2012”.

Necessario e urgente, dunque è un intervento e un impegno da parte del Governo, delle regioni e degli enti locali. Per portare a sicurezza e rendere meno vulnerabile il patrimonio edilizio pubblico e privato; per ridare equilibrio e sostenibilità al fragile assetto idrogeologico del territorio, anche impedendo ulteriore cementificazione in tutte le aree a rischio di dissesto, a partire da una nuova politica della montagna ispirata ad una rigorosa azione di conservazione e prevenzione; per impedire ulteriore, invasivo consumo del suolo; per salvaguardare il nostro paesaggio, i beni storici e monumentali e quanto ancora rimasto di unico e irripetibile nel territorio montano, nelle campagne e lungo le coste italiane. Un percorso da fare insieme e senza perdere altro tempo.

L'inverno porterà subito la neve

Più Notizie - Cronaca -

Più Notizie.it

"L'inverno porterà subito la neve"

Data: **06/12/2012**

Indietro

» Romagna - 06/12/2012

L'inverno porterà subito la neve

A Ravenna un sms del Comune avverte quando le scuole sono chiuse

Per il week end gli esperti meteo annunciano un'alta probabilità di nevicate, anche a quote basse. Vento da Nord-Nord-Est con intensità di 35 km/h. Raffiche fino a 53 km/h. Temperature comprese tra 1°C e 3°C . Zero termico a 200 metri. Attenzione tra venerdì e sabato: una forte perturbazione porterà neve al nord fino in pianura, compresa la Romagna.

E a Ravenna se le scuole sono costrette a chiudere ti avverte un sms del sindaco

Nevica e le scuole sono chiuse? I genitori degli alunni vengono informati via cellulare, direttamente dal Comune di Ravenna, con un sms firmato dal primo cittadino, Fabrizio Matteucci. Questa è la nuova modalità scelta dall'amministrazione per far fronte a disagi informativi durante le emergenze per neve e ghiaccio, ferme restando le possibilità di consultare il sito di Palazzo Merlato o di telefonare per avere notizie.

"L'informazione via sms è comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza - spiegano gli assessori a Istruzione e Protezione civile, Ouidad Bakkali e Andrea Corsini-. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialità per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, così come lo è stato in altre realtà del nostro territorio".

Il metodo sarà sperimentato nei prossimi giorni, con l'invio di un sms di prova ai 22.000 numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli, sia pubblica che privata: servirà a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, e ad annunciare la modalità con la quale il Comune si servirà per dare l'informazione.

Corsini ha poi ricordato che fino al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronte ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti di maggiore criticità già al formarsi dei primi ghiacci, mentre negli uffici pubblici saranno in distribuzione dei pieghevoli che spiegano ai cittadini i loro obblighi in caso di forte maltempo.

"Vietato costruire case e imprese in zone a rischio idrogeologico"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Vietato costruire case e imprese in zone a rischio idrogeologico"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

"Vietato costruire
case e imprese
in zone a rischio idrogeologico"

Tutela del territorio:

assicurazione obbligatoria e nuove tasse sui carburanti

Foto L'aria artica cala sull'Europa, blizzard a Stoccolma

[Commenti](#)

Le linee guida della bozza per la tutela del territorio presentata dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini di Luigi Manfredi

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

[Alto Adige, i danni causati dalle frane \(Ansa\)](#)

[Articoli correlati](#) [VAI AL CANALE METEO](#) [Torna la neve in Pianura padana](#)

[MALTEMPO](#) Ecco la settimana di Attila: gelo e forti neviccate

Roma, 5 dicembre 2012 - Divieto di costruire case e imprese nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato.

Assicurazione obbligatoria per corpire i rischi che sono connessi a eventi climatici definiti "Estremi" su 'beni e strutture' sia dello Stato che dei privati. E ancora una nuova tassazione sui carburanti che alimenti uno speciale fondo.

Sono queste le azioni 'prioritarie' contenute nella bozza sulle linee strategiche per la tutela del territorio che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe e che è stata anticipata dall'agenzia Ansa. Punti che non mancheranno ovviamente di far discutere. Va segnalato che stando ad una definizione del ministero dell'Ambiente e dell'Unione delle Province nel nostro Paese sono 5.581 i municipi considerati "a rischio idrogeologico a potenziale più alto". Le regioni con il maggior numero di case a rischio secondo Legambiente sono la Sicilia e la Toscana.

Entrando nel dettaglio, è previsto che il fondo sarà alimentato, per circa 500 milioni, con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione, che dall'inizio del 2013 saranno a pagamento. Il ministro ha finora spiegato che per il piano di tutela del territorio occorrono circa 40 miliardi per 15 anni, con circa 2,5.

La bozza prevede poi lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, recupero dei terreni abbandonati e difesa dei boschi. Il piano sarà discusso dal Comitato interministeriale per la programmazione economica in una delle prossime sedute di intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e Finanze. Il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico delle autorità distrettuali idrografiche.

di Luigi Manfredi

[Condividi l'articolo](#)

"Vietato costruire case in zone a rischio idrogeologico"

Rainews24 |

Rainews24*"Vietato costruire case in zone a rischio idrogeologico"*

Data: 05/12/2012

Indietro

"Vietato costruire case in zone a rischio idrogeologico"

ultimo aggiornamento: 05 december 2012 14:09

Alluvione

Roma.

Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici.

Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Tra i provvedimenti contenuti nel piano c'è anche un'assicurazione obbligatoria contro i rischi di eventi climatici estremi sia per i privati che per i beni dello Stato. Nella bozza, come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006. Inoltre compare anche il "divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico".

L'assicurazione obbligatoria sarà solo per case ed edifici nelle aree ad alto rischio e si rende necessaria "per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici". Lo assicura il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a proposito di uno dei punti della bozza sulle linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio presentato al Cipe. Il prelievo sui carburanti per alimentare il finanziamento degli interventi per la tutela del territorio "non graverà sulla crescita economica perché sarà una rimodulazione, uno spostamento, 'a parità' di peso fiscale" ha precisato il ministro.

Obbligo di assicurazione da climatici eventi estremi

Stop a edifici in zone a rischio idrogeologico. Clini presenta le linee strategiche per il territorio - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 05/12/2012

Indietro

Stop a edifici in zone a rischio idrogeologico.

Clini presenta le linee strategiche per il territorio

Anticipate le azioni prioritarie individuate dal ministro dell'Ambiente per tutelare il Paese dai rischi connessi ai cambiamenti climatici. Tra le misure previste, nuove tasse sui carburanti e l'assicurazione obbligatoria dal nostro inviato ANTONIO CIANCIULLO

Le devastazioni del tornado che si abbattuto su TARanto la scorsa settimana (agf)

DOHA - Nuovo clima, nuove leggi. Il vecchio sistema di regolazione della sicurezza idrogeologica va in pensione anticipata: non ci protegge più di fronte alla violenza degli eventi estremi. Alla conferenza sul clima di Doha, prendendo atto delle conferme che vengono dal mondo scientifico, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha annunciato la delibera che presenterà alla prossima riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Cambia tutto. Nelle zone a più alto rischio di alluvione (che aumentano di continuo) è vietato abitare. Diventano obbligatorie la manutenzione dei corsi d'acqua e le opere di difesa idraulica dei centri abitati. I terreni degradati che possono franare e i terrazzamenti vanno recuperati. La cementificazione deve essere contenuta al massimo. Al posto dei rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione, si planteranno alberi autoctoni. La gestione dei boschi va fatta con attenzione all'uso energetico della biomassa. Le coste e le lagune esposte all'innalzamento del mare devono essere protette. Scatta l'assicurazione per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione. Ogni quattro anni verrà aggiornato il rapporto scientifico sul rischio di cambiamento climatico.

L'area interessata da una parte di queste misure riguarda le zone ad alto rischio idrogeologico: sono 29.500 chilometri quadrati sparsi in 6.631 comuni in cui vivono 6 milioni di persone (comprendono un milione e 260 mila edifici minacciati da frane e alluvioni di cui oltre 6 mila sono

scuole, 531 ospedali). Ma i provvedimenti più drastici (divieto di costruzione e obbligo di assicurazione) sono limitati a una fascia più ristretta: quella ad altissimo rischio.

"L'assicurazione obbligatoria si rende necessaria per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree ad alto rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani", ha spiegato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

Questo pacchetto costerà 40 miliardi di euro in 15 anni. Molto meno di quello che si spenderebbe se non si facesse nulla: buttiamo un milione di euro al giorno per riparare i danni del maltempo invece di prevenirli e il conto sta salendo a vista d'occhio. Il finanziamento verrà in parte dal 40% dei proventi delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica. In parte dalla tassazione sui carburanti che dovrà essere rimodulata calibrando diversamente l'utilizzo a parità di prelievo fiscale.

Con questi fondi si cureranno i mali già prodotti dai cambiamenti climatici. Ma alla conferenza Onu di Doha al centro dell'attenzione sono le politiche per evitare il peggio, per mitigare la violenza del global warming. Bisogna frenare i gas serra, cioè diminuire il consumo dei combustibili fossili che sono responsabili dell'85% del problema.

La prima mossa suggerita dall'Unep (il Programma ambiente delle Nazioni Unite) è togliere i sussidi ai combustibili fossili che hanno superato i 500 miliardi di dollari (cinque volte più degli incentivi alle fonti rinnovabili). Per l'Italia, Legambiente ha calcolato che nel 2011 ai fossili sono andati sussidi diretti per 4,52 miliardi di euro (distribuiti agli

Obbligo di assicurazione da climatici eventi estremi

autotrasportatori, alle centrali da fonti fossili e alle imprese energivore) e indiretti per 4,59 miliardi di euro (tra finanziamenti per nuove strade e autostrade, regali per le trivellazioni): un macigno sulla possibilità di innovare il nostro sistema energetico riducendo le emissioni di CO2 e rilanciando la green economy.

(05 dicembre 2012) \$:m

Meteo, in arrivo la tempesta dell'Immacolata: gelo e neve anche a Milano, Torino, Bologna

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Meteo, in arrivo la tempesta dell'Immacolata: gelo e neve anche a Milano, Torino, Bologna"

Data: **06/12/2012**

Indietro

Meteo, in arrivo la tempesta dell'Immacolata:

gelo e neve anche a Milano, Torino, Bologna

Emergenza freddo e nevicate da venerdì e per il finesettimana. Una perturbazione dalla Groenlandia porterà fiocchi al nord, sulla Valpadana, in Veneto, Friuli, Emilia Romagna e Toscana. In Emilia attesi 30 centimetri di neve. In molte città le temperature notturne potranno raggiungere anche i -10 gradi

ROMA - Al freddo e al gelo. Dicembre è cominciato con temperature definite 'd'altri tempi'. E da venerdì pomeriggio si attende un nuovo peggioramento della situazione: la "tempesta dell'immacolata" porterà la neve in pianura al nord e sul medio adriatico, un ulteriore abbassamento delle temperature, e vento forte di maestrale, tramontana e bora. La penisola è avvolta in un manto di aria polare che arriva dalla Groenlandia e porta gelate diffuse al nord e nelle zone interne del centro.

La prossima sarà la settimana più dura: "Temporal invernali con nevicate a 500 metri e grandinate stanno interessando la Toscana e la Sardegna, ma è atteso un ulteriore peggioramento sul resto delle regioni centrali, anche a Roma e sul Lazio, in Sicilia e Campania", ha avvertito il meteorologo Antonio Sanò: "Venerdì sera l'Italia sarà sconvolta dall'arrivo di una forte perturbazione dalla Groenlandia che innescherà un ciclone, mediterraneo con doppio occhio, sul Tirreno e sull'alto Adriatico, quest'ultimo chiamato 'Venezia Low', in una delle peggiori configurazioni invernali per l'Italia".

METEO - SATELLITE -

VENTO - NEVE

Nelle prossime notti quindi al centronord, molte città arriveranno a valori sotto zero: -1° gradi a Bergamo, -2° a Brescia, 0 a Cuneo, -4° a Novara, -2° a Torino e Bologna, -5° a Bolzano, -3° a Piacenza, -4° a Trento, -2° a Udine, -1° a Verona, 0° a Campobasso, -2° a L'Aquila, 0° a Perugia, 0° a Pisa, -1° a Rieti e 0° a Viterbo. Al sud e nelle isole valori minimi per lo più saranno compresi tra 4° e 10° gradi.

Previsioni. Lo scontro tra correnti polari e l'aria umida favorirà le precipitazioni. Nelle regioni settentrionali la neve cadrà anche a bassa quota e raggiungerà le zone pianeggianti di Lombardia, Veneto e Emilia occidentale. Fiocchi a Torino, Milano, Bologna, Udine e Trento. E sabato un vortice di bassa pressione richiamerà sul nostro Paese una nuova massa di aria gelida in arrivo, questa volta, dalla Scandinavia così le nevicate raggiungeranno anche alcune regioni centrali e si potranno imbiancare anche Ancona, Perugia e i dintorni di Firenze. La Bora soffierà a 90 chilometri orari. Al centro-sud forti temporali, con veri e propri nubifragi sulla Campania, ma temporali colpiranno il resto del sud e della Sicilia, investita da maestrale, i mari saranno agitati. Domenica una terza sciabolata artica porterà la neve su tutte le regioni adriatiche dal Riminese alla Puglia, e il maltempo continuerà al sud e sulla Sicilia, mentre l'inizio della prossima settimana vedrà scenari di gelo d'altri tempi al nord, con effetto albedo e temperature notturne anche di -10° gradi.

Martedì una nuova perturbazione porterà altre nevicate diffuse. Più sole al nord e centrali tirreniche, ma con clima molto freddo e ventoso, gelido su Alpi ed Appennino, dove dai 1000 metri le temperature potranno mantenersi sottozero anche di giorno.

Nel pisano le ricerche del settantasettenne disperso da ieri sera a Rigoli, frazione del comune di San Giuliano Terme, sono proseguite tutto il giorno insieme agli interventi per la messa in sicurezza dell'argine del torrente Ozzeri che ha ceduto

Meteo, in arrivo la tempesta dell'Immacolata: gelo e neve anche a Milano, Torino, Bologna

provocando anche il crollo di un ponte. L'uomo, secondo le testimonianze raccolte da chi lo conosceva, era solito passeggiare sulla pista ciclabile vicina all'argine crollato e si teme che possa essere stato trascinato in acqua o sotto i detriti. Ieri sera nel territorio di Rigoli la Protezione civile ha evacuato 18 persone. A partire da venerdì tornerà a piovere in tutto il bacino del Serchio.

In Calabria e Sicilia la perturbazione di origine scandinava continuerà a portare tempo instabile. La Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende quelli già diffusi nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla serata di oggi il persistere di temporali, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Nevica in Sila, ma anche pioggia, vento e grandine, in diverse aree della regione. Gli spazzaneve sono entrati in azione sulla statale 107 Silana-Crotonese e su altre strade della Sila. Non va meglio in collina e lungo le coste. La pioggia e il vento imperversano ovunque, mentre in alcuni tratti si segnalano anche improvvise grandinate.

Le Eolie sono ancora isolate: sulle sette isole soffia un vento molto forte da ovest, il mare ha raggiunto forza sette e l'arcipelago ancora una volta, nel giro di pochi giorni, è privo di collegamenti. Aliscafi e traghetti sono bloccati nei porti. Disagi soprattutto per gli abitanti delle isole minori (Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi) che da domenica sono prive di collegamento e sono state raggiunte solamente da qualche corsa di linea. Problemi si registrano nelle scuole, quasi tutte prive di docenti che arrivano dalla terraferma. Anche le derrate alimentari cominciano a scarseggiare. Collegamenti a singhiozzo anche nel golfo di Napoli.

Nel Lazio un'intensa grandinata, caduta tra le 14,30 e le 15 ha completamente imbiancato Viterbo (VIDEO). Su tutte le strade del capoluogo si è formato uno strato alto due o tre centimetri che sta creando difficoltà al traffico. La grandine è caduta anche sulla superstrada Viterbo-Orte, creando rallentamenti al traffico. Per il momento non si registrano incidenti di rilievo. Sui Monti Cimini, tra Canepina e Soriano nel Cimino sta nevicando a intermittenza. La polizia stradale sta presidiando i punti più alti nel caso giungessero richieste di aiuto da parte degli automobilisti. Sono obbligatorie le catene a bordo o gli pneumatici termici montati. La temperatura sulla vetta dei Cimini va da 0 a -1 gradi. Una lastra di ghiaccio di due chilometri che si è formata sull'A1 tra Frosinone e Ceprano, in direzione sud, ha causato il blocco del traffico per circa due ore. Il fenomeno si è creato in seguito ad una fortissima grandinata che ha costretto la società autostrade a far intervenire pale meccaniche e mezzi spargisale per rimuovere il ghiaccio caduto. Ghiaccio che, però, si è compattato in una enorme lastra. In entrambe le direzioni ma in particolare su quella sud dove si è creata una coda di oltre 5 chilometri. Rallentata la circolazione ferroviaria sulla linea Roma-Ancona: le scariche elettriche hanno creato problemi al segnalamento e ai sistemi elettronici della circolazione, con conseguente riduzione della velocità dei convogli per mettere in campo le procedure necessarie.

In Sardegna Nel Nuorese piove da diverse ore e la neve ha iniziato a cadere copiosamente verso le 10 a Fonni, Tonara, Desulo ed in tutti i paesini di montagna. Dopo le prime neviccate dei giorni scorsi sui monti del Gennargentu oggi con un abbassamento repentino delle temperature la stagione invernale è arrivata ufficialmente. Strade imbiancate e circolazione stradale difficoltosa. Dal primo dicembre sulla Statale 131 tra Nuoro e Sassari, è scattato l'obbligo di catene a bordo.

(05 dicembre 2012)

Commissione Ue chiede modifiche a procedure aiuti Stato, anche su terremoti

| Business | Reuters

Reuters Italia

"Commissione Ue chiede modifiche a procedure aiuti Stato, anche su terremoti"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Commissione Ue chiede modifiche a procedure aiuti Stato, anche su terremoti
mercoledì 5 dicembre 2012 14:41

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - La Commissione europea ha proposto oggi modifiche per modernizzare il sistema degli aiuti di Stato ed esentare alcune categorie di eventi, come i disastri naturali, dalla previa notifica.

L'obiettivo, dice Bruxelles in un nota, è quello di accelerare le decisioni concentrando l'attenzione sulle distorsioni più significativa della concorrenza sul mercato interno, e consentendo un maggior numero di esenzioni per quegli aiuti che hanno un impatto limitato, come è il caso del settore della cultura o dell'innovazione.

In particolare, l'estensione proposta - e che deve essere valutata sia dal Consiglio europeo che dall'Europarlamento - consentirebbe alla Commissione di esentare certe categorie di aiuto dalla cosiddetta "previa notifica". E' il caso, dice la nota, degli aiuti per i danni causati da disastri naturali, dell'aiuto alla cultura e all'innovazione, per la riforestazione, per gli sport amatoriali e in alcuni casi per i trasporti e le connessioni a banda larga.

In questo modo, dice la Commissione, gli aiuti potrebbero arrivare dagli Stati più rapidamente.

A ottobre scorso, La Commissione europea aveva avviato un'indagine per capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali concesse dall'Italia alle imprese delle zone colpite da calamità naturali dal 2002 rispettassero la normativa dell'Unione sugli aiuti di stato e aveva chiesto a Roma di bloccarle fino a quando non ne avesse accertato la compatibilità.

Tra i punti contestati, oltre a quello di aver fornito aiuti eccessivi, c'era anche quello di non aver inviato la "previa notifica" alla Commissione.

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Clima, governo per polizza obbligatoria edifici a rischio inondazione

| Business | Reuters

Reuters Italia

"Clima, governo per polizza obbligatoria edifici a rischio inondazione"

Data: **06/12/2012**

Indietro

Clima, governo per polizza obbligatoria edifici a rischio inondazione
mercoledì 5 dicembre 2012 16:20

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - Il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici che il ministero dell'Ambiente ha inviato al Cipe prevede, tra le varie misure, il divieto di risiedere nelle zone ad altissimo rischio di alluvione e l'assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione.

Lo dice un comunicato diffuso oggi dal dicastero guidato da Corrado Clini.

Il Piano - che sarà discusso in una delle prossime riunioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica - prevede un finanziamento composto per il 40% dalle aste per i permessi di emissione di Co2, dice il comunicato.

Un'altra parte delle risorse, per il ministero, verrebbe dai carburanti, "rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale" (la bozza di delibera del Cipe parla di "un prelievo, determinato annualmente, su ogni litro di carburante consumato fino al raggiungimento di 2.000 milioni di euro all'anno).

L'assicurazione obbligatoria "per la copertura dei rischi connessi agli eventi climatici estremi a carico di beni e strutture di proprietà pubblica e privata" dovrebbe essere invece contenuta in un disegno di legge approvato dal governo entro la fine di marzo 2013.

Il testo della delibera Cipe dice anche che è vietato l'utilizzo delle zone già classificate come "a rischio idrogeologico molto elevato" dai piani di assetto idrogeologico Pai).

Secondo i Pai, complessivamente le aree "ad elevata vulnerabilità per i rischi di frane ed alluvioni" riguardano l'89% dei Comuni italiani.

Il Piano presentato dal ministero dell'Ambiente prevede "lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici".

Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

"Assicurazione obbligatoria sulla casa per coprire i rischi da eventi climatici"

“Assicurazione obbligatoria sulla casa per coprire i rischi da eventi climatici” - Notizie dalle Province di Arezzo Perugia Forli Cesena

Saturno Notizie

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

NOTIZIE NAZIONALI » Attualità

“Assicurazione obbligatoria sulla casa per coprire i rischi da eventi climatici”

Il ministro Clini: vietato costruire in aree ad alto rischio idrogeologico

Vietato costruire case e imprese in aree a rischio idrogeologico molto elevato. È una delle azioni "prioritarie" contenute nella bozza sulle "linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe e che l'ANSA è in grado di anticipare. La bozza prevede inoltre un'assicurazione obbligatoria per coprire i rischi connessi ad eventi climatici estremi su "beni e strutture" sia dello Stato sia dei privati. Per finanziare il piano di tutela del territorio ci sarà un fondo nazionale 2013-2020 alimentato anche da «un prelievo, determinato annualmente, su ogni litro di carburante consumato fino al raggiungimento di 2 miliardi all'anno», ma non con l'aumento di accise. Nella bozza con le linee strategiche per la tutela del territorio è previsto che il fondo sarà alimentato, per circa 500 milioni, con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione, che dall'inizio del 2013 saranno a pagamento. Il ministro ha finora spiegato che per il piano di tutela del territorio occorrono circa 40 miliardi per 15 anni, con circa 2,5 miliardi l'anno. Per la tutela del territorio, la bozza presentata dal ministro dell'Ambiente al Cipe, prevede infine la costituzione delle autorità di bacino distrettuali. Questa disposizione è prevista all'articolo 2 della bozza che riguarda le "strutture urgenti di salvaguardia".

0 commenti alla notizia

Redazione, 05/12/2012 13:30:09

Incidenti stradali: 20.000 disabili in più ogni anno**Sicurauto.it**

"Incidenti stradali: 20.000 disabili in più ogni anno"

Data: 05/12/2012

Indietro

Allarme dell'ACI: i disabili aumentano di 20.000 unità ogni anno, soprattutto a causa di incidenti stradali

Categoria: Attualità | 05 Dicembre 2012 | Redazione2

I numeri fanno venire i brividi: oltre 560.000 automobilisti italiani sono disabili. Sono appena l'1,6% del totale, ma il fatto è che aumentano di 20.000 unità ogni anno, soprattutto a causa di incidenti stradali. Lo ricorda l'Automobile Club d'Italia in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità.

TRE OSTACOLI - Perdipiù, gli stessi disabili ogni giorno combattono nelle "giungle urbane", visto che le maggiori criticità con cui devono confrontarsi sulle strade sono tre, imputabili prevalentemente al disinteresse degli altri e delle amministrazioni: il mancato rispetto degli spazi riservati; l'inaccessibilità di alcune aree con marciapiedi e scalini non a norma; l'assenza di cultura della disabilità, prevalentemente in città. A tale proposito, l'ACI - nell'ambito di una serie di iniziative a sostegno dei disabili - ha avviato il PRA a domicilio, per il disbrigo delle pratiche automobilistiche ai cittadini con problemi di mobilità. Solo nell'ultimo anno sono stati poi effettuati 40 incontri con oltre 1000 partecipanti nell'ambito del progetto "ACI per il Sociale" a favore delle categorie più deboli, tra cui disabili, extracomunitari ed anziani, per fornire loro suggerimenti e consigli per la soluzione e la rimozione delle barriere esistenti per l'integrazione sociale nella mobilità. Il soccorso stradale ACI 803.116 ha attivato dal 2007 una procedura con cui sordi e muti possono richiedere l'intervento di un carro-attrezzi tramite sms, ricevendo in forma testuale le informazioni sul soccorso. Da segnalare anche la nuova tessera "ACI...inoltre", che costa meno delle altre carte associative, ma propone gli stessi vantaggi integrati da un mix di servizi per disabili, come l'invio di due mezzi di soccorso (uno per l'auto e l'altro per l'automobilista), l'assistenza sanitaria in viaggio, la disponibilità di un veicolo sostitutivo o il rimborso delle spese di rientro a casa in caso di grave guasto meccanico.

IN AUTO - "Per un disabile oggi è più facile muoversi con la propria auto che con il bus o il treno - dichiara il presidente dell'ACI, Angelo Sticchi Damiani - grazie anche al nostro impegno per la salvaguardia del diritto universale alla mobilità. L'automobile non è solo il mezzo preferito per gli spostamenti, ma anche un'inesauribile fonte di divertimento e di passione, come dimostrano i 100 piloti disabili tesserati ACI-CSAI". Ricordiamo che, da poco, anche in Italia è arrivato il pass disabili sarà valido per tutta l'Unione europea. Si tratta di un modello di contrassegno conforme a quello dell'UE, che garantisce la riservatezza degli interessati. L'Italia recepisce così una raccomandazione dell'UE del 1998: non possiamo esimerci dal segnalare il grave ritardo del nostro Paese in materia. Il guaio è (o meglio era) che gli attuali pass italiani arancione o gialli non vengono riconosciuti dalle Forze dell'ordine degli altri Paesi: capita che i titolari siano multati per aver posteggiato sugli spazi riservati senza un contrassegno europeo valido. Questo nuovo, con logo bianco e fondo blu risolve ogni problema: si è in regola. Attenzione però: i Comuni hanno tempo tre anni per adeguarsi alla nuova norma e per sostituire i permessi già in circolazione (i quali restano intanto validi). I nuovi pass dovranno già essere conformi al modello UE. E deve recarsi all'estero può richiederne subito l'aggiornamento. Le nostre amministrazioni locali saranno rapide ad adeguarsi? La burocrazia sarà veloce o occorrerà armarsi di santa pazienza?

Il ministero dell'Ambiente: no a case e imprese in zone ad alto rischio

Il ministero dell'Ambiente: no a case e - Un'assicurazione obbligatoria per - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

5 dicembre 2012

Il ministero dell'Ambiente: no a case e imprese in zone ad alto rischio

Un'assicurazione obbligatoria per coprire i rischi connessi a eventi climatici estremi su «beni e strutture» sia dello Stato sia dei privati. Divieto di costruire case e imprese in aree a rischio idrogeologico molto elevato. Sono alcune delle priorità definite dal ministero dell'Ambiente in un documento inviato al Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Nel documento («Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio») si punta a individuare le soluzioni che meglio possono garantire la sicurezza degli edifici in caso di calamità naturali. La bozza preve anche la costituzione delle autorità di bacino distrettuali.

5 dicembre 2012

Il tifone Bopha sconvolge le Filippine: 274 morti accertati e 300 dispersi

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Il tifone Bopha sconvolge le Filippine: 274 morti accertati e 300 dispersi"*Data: **05/12/2012**

Indietro

Il tifone Bopha sconvolge le Filippine: 274 morti accertati e 300 dispersi

Adnkronos

Commenta

Invia

Manila, 5 dic. (Adnkronos/Dpa) - E' salito a quasi 300 morti e rischia di crescere ancora il tragico bilancio del passaggio del tifone Bopha sulle Filippine meridionali. Secondo l'ultimo bilancio delle autorità, i morti accertati sono 274, i feriti 339 e i dispersi circa 300. Il maggior numero di vittime si registra nella valle di Compostela della provincia di Davao, sull'isola di Mindanao. "Intere famiglie sono state spazzate via", ha detto il ministro degli Interni Mar Roxas, dopo aver visitato l'area colpita.

L'azione di soccorso di polizia, soldati e funzionari dei villaggi è ritardata dalla difficoltà di mandare l'equipaggiamento necessario, dato che le strade sono inagibili, ha spiegato Roxas. Lorenzo Balbin, sindaco della città di New Bataan, nella valle di Compostela, ha raccontato alla radio di un'ondata di pioggia fortissima, con sassi, alberi e fango scesi giù dalle montagne. La televisione ha mostrato le immagini di una scuola, una chiesa e le strade di New Batan sepolte dal fango. Secondo l'agenzia locale per la protezione civile, sono 179mila le persone che vengono ora assistite nei centri di ricovero, ma il loro numero continua a crescere. "Il sole è tornato, ma la gente chiede cibo, vestiti e rifugio", ha detto il capo della protezione civile, Benito Ramos.

05 dicembre 2012

\$:m

Dissesto idrogeologico, il ministro dell'Ambiente Clini: no a case e imprese nelle aree a rischio elevato

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Dissesto idrogeologico, il ministro dell'Ambiente Clini: no a case e imprese nelle aree a rischio elevato"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Dissesto idrogeologico, il ministro dell'Ambiente Clini: no a case e imprese nelle aree a rischio elevato

Commenta

Invia

Vietato costruire case e imprese in aree a rischio idrogeologico molto elevato. E' una delle azioni 'prioritarie' contenute nella bozza sulle linee strategiche per la tutela del territorio che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe.

Un'assicurazione obbligatoria per coprire i rischi connessi ad eventi climatici estremi su 'beni e strutture' sia dello Stato sia dei privati. Lo prevede la bozza su 'Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio' che il ministro Clini, ha inviato al Cipe.

I chiarimenti di Clini sull'assicurazione - L'assicurazione obbligatoria sarà solo per case ed edifici nelle aree ad alto rischio e si rende necessaria "per consentire a chiunque viva o lavori nelle aree a rischio idrogeologico di avere la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici" ha chiarito il ministro. Il prelievo sui carburanti per alimentare il finanziamento degli interventi per la tutela del territorio " non graverà sulla crescita economica perché sarà una rimodulazione, uno spostamento, 'a parità di peso fiscale".

I provvedimenti per difendere le zone costiere - "Difendere le zone costiere dell'Alto Adriatico è uno dei punti fondamentali delle Linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, che ho trasmesso stamane al Cipe" ha sottolineato il ministro dell'Ambiente. La strategia inviata al Comitato interministeriale di programmazione economica prevede infatti, tra le varie misure, anche l'obiettivo di individuare gli strumenti idonei per difendere le coste dall'effetto dell'innalzamento del mare. "Le previsioni dei climatologi sono molto preoccupanti e risultano molto esposte al rischio di alluvione tutte le zone costiere dell'alto Adriatico, da Ravenna a Monfalcone, dove molti territori si trovano a quote inferiori al livello del mare", ha commentato il ministro. "Oggi quei terreni sono difesi e tenuti asciutti da un sistema di canali di scolo e di idrovore concepito fra l'800 e il '900, quando le piogge erano diverse e il mare non minacciava di diventare piu' alto" ha concluso.

Nella stessa bozza è previsto che il fondo sarà alimentato, per circa 500 milioni, con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione, che dall'inizio del 2013 saranno a pagamento. Il ministro ha finora spiegato che per il piano di tutela del territorio occorrono circa 40 miliardi per 15 anni, con circa 2,5 miliardi l'anno. Nel documento, inoltre, si prevede la costituzione delle autorità di bacino distrettuali. Questa disposizione è prevista all'articolo 2 della bozza che riguarda le 'strutture urgenti di salvaguardia'.

Lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, recupero dei terreni abbandonati e difesa dei boschi: sono alcuni degli interventi previsti nella bozza contenente le linee strategiche per il piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio consegnata dal ministro dell'Ambiente. Il piano sarà discusso dal Comitato interministeriale per la programmazione economica in una delle prossime sedute di intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e Finanze. Il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico

Dissesto idrogeologico, il ministro dell'Ambiente Clini: no a case e imprese nelle aree a rischio elevato

delle autorità distrettuali idrografiche.

05 dicembre 2012

Redazione Tiscali

Apocalisse Maya, in Russia scoppia la psicosi. In tanti fanno scorte di viveri

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Apocalisse Maya, in Russia scoppia la psicosi. In tanti fanno scorte di viveri"*Data: **05/12/2012**

Indietro

Apocalisse Maya, in Russia scoppia la psicosi. In tanti fanno scorte di viveri

Commenta

Invia

Si diffonde in Russia, ma anche in Ucraina, la psicosi da fine del mondo legata ad una interpretazione del calendario Maya, che avrebbe come ultimo giorno il 21 dicembre 2012. In alcune regioni, in particolare quelle siberiane, la gente fa scorte di viveri, acqua, candele, fiammiferi, sale e zucchero. I più ricchi, invece, starebbero costruendosi dei bunker. Non mancano le scene di isteria collettiva, le reazioni incontrollate, la corsa a saldare i debiti e a chiedere perdono per tutti i peccati.

Scienziati e autorità cercano di tranquillizzare la popolazione - A nulla, per ora, sono serviti gli appelli degli scienziati a non cadere nell'irrazionalità, o le previsioni del capo meteorologo Roman Vilfand. Non sono bastate neppure le rassicurazioni del ministero della protezione civile: "In base al monitoraggio del comportamento della Terra possiamo assicurare che il mondo non finirà a dicembre", ha garantito tra il serio e il faceto visitando la redazione di un tabloid. Ma i media ci marciano, tanto che i deputati della Duma hanno scritto una lettera ai giornali e alle tv chiedendo di non trattare questo tema in modo allarmistico. Anche i rappresentanti delle tre religioni principali invitano a non credere alla profezia Maya. Ma nella Russia postcomunista l'esoterismo prolifera, come conferma il gran numero di sette esistenti. Non mancano le aziende che sfruttano l'isteria collettiva - C'è anche chi sfrutta l'occasione in chiave commerciale o semplicemente come motivo per divertirsi. Nella città siberiana di Tomsk, per esempio, è stato messo in vendita un 'kit apocalisse' con un pacchetto di grano saraceno, una scatoletta di pesce, candele e fiammiferi, penna e block-notes, medicinali, compresi quelli per il cuore, e pure corda e sapone per i più pessimisti. Immane la bottiglia di vodka. C'è inoltre una carta di identità da compilare a mano nel caso si smagnetizzi quella tradizionale. E un elenco di giochi per alleviare la monotonia da apocalisse: costo 890 rubli (circa 20 euro). Lo hanno già comprato in mille la scorsa settimana, ma molti lo usano come regalo aziendale di fine anno, spiega Iuliana Shegoliova, direttrice della società che li produce. "E' un gioco, ma i dirigenti locali vogliono proibire la vendita dei kit perché contengono vodka e medicinali, cosa che richiede uno speciale permesso".

Locali e discoteche sfruttano la situazione per menù e party sul tema - Tra i più creativi comunque gli ucraini: a Sinferopoli, in Crimea, sono spuntati dei corsi gratuiti per preparare la gente ad affrontare la fine del mondo, mentre un tour operator si è messo a vendere viaggi per il paradiso (15 dollari) e per l'inferno (più caro, 18 dollari): il pacchetto prevede, il 21 dicembre, voli in prima classe per raggiungere posti già prenotati tra gli angeli serafini o tra le bolge dei dannati. "Lo abbiamo fatto per scherzare", ha riferito Olga, del tour operator Rever-ticket.net. Ma, ammette, molte persone che credono nell'apocalisse si sono sentite offese e hanno protestato.

05 dicembre 2012

Redazione Tiscali

No case in zone a rischio obbligo assicurazione

tiscali.notizie |

Tiscali news*"No case in zone a rischio obbligo assicurazione"*Data: **05/12/2012**

Indietro

No case in zone a rischio obbligo assicurazione

Ansa

Commenta

Invia

DOHAC - Vietato costruire case e imprese in aree a rischio idrogeologico molto elevato. E' una delle azioni 'prioritarie' contenute nella bozza sulle linee strategiche per la tutela del territorio che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe e che l'ANSA è in grado di anticipare. Un'assicurazione obbligatoria per coprire i rischi connessi ad eventi climatici estremi su 'beni e strutture' sia dello Stato sia dei privati. Lo prevede la bozza su 'Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio' che il ministro Clini, ha inviato al Cipe.

05 dicembre 2012

Ministero ambiente: obbligo assicurazione per rischi eventi climatici

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Ministero ambiente: obbligo assicurazione per rischi eventi climatici"*Data: **05/12/2012**

Indietro

Ministero ambiente: obbligo assicurazione per rischi eventi climatici

LaPresse

Commenta

Invia

Roma, 5 dic. (LaPresse) - Un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi e divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico. Lo prevedono le 'Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio' che il ministro Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

05 dicembre 2012

Montagna macerie Sandy verso nord Ny

- Esteri / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Montagna macerie Sandy verso nord Ny"

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Montagna macerie Sandy verso nord Ny

Impiegati 250 camion al giorno per quattro settimane

  (ANSA) - NEW YORK, 5 DIC - Possono coprire la superficie di 13 campi da football per un'altezza di 3 metri. Sono i numeri della montagna di macerie lasciate dall'uragano Sandy a Long Island che finira' in una discarica a nord dello stato di New York. Per liberare l'isola a est di Manhattan dai segni della distruzione saranno impiegati 250 camion al giorno per un mese. Long Island e' stata una delle aree piu' colpite e la protezione civile ha stanziato 24 milioni di dollari per Long Beach e 15 per la contea Nassau.

Stop a edifici in zone a rischio idrogeologico. Clini presenta le linee strategiche per il territori

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Stop a edifici in zone a rischio idrogeologico. Clini presenta le linee strategiche per il territori

di WSI

Pubblicato il 05 dicembre 2012| Ora 12:20

Commentato: 0 volte

Anticipate le azioni prioritarie individuate dal ministro dell'Ambiente per tutelare il Paese dai rischi connessi ai cambiamenti climatici. I municipi... storie correlate IPU di Casaccia, bonificato il primo gruppo di scatole "al plutonio"
Doha, 6 milioni di posti di lavoro dalla riduzione dei gas serra

Ambiente/ Piano Clini: Vietato abitare zone ad altissimo rischio

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Ambiente/ Piano Clini: Vietato abitare zone ad altissimo rischio

Documento al Cipe, previsto ddl per un'assicurazione obbligatoria

di TMNews

Publicato il 05 dicembre 2012| Ora 13:18

Commentato: 0 volte

Roma, 5 dic. (TMNews) - Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, che il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Comitato interministeriale per la programmazione economica. Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze. Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma), spiega il ministero dell'Ambiente, sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale. In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico. (segue)

Terremoti/ Iran, 5 morti per scossa vicino frontiera afgana

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Iran, 5 morti per scossa vicino frontiera afgana

La scossa ha inoltre provocato una decina di feriti

di TMNews

Pubblicato il 05 dicembre 2012| Ora 20:54

Commentato: 0 volte

Teheran, 5 dic. (TMNews) - E' di cinque morti e una decina di feriti il bilancio, ancora provvisorio, di un terremoto che ha colpito la parte orientale dell'Iran, vicino alla frontiera con l'Afghanistan. "In base alle ultime notizie sul posto, il sisma ha ucciso cinque persone e ne ha ferite altre dodici", ha dichiarato Mohammad Ali Akhouni, capo dell'unità di crisi della provincia di Sud Khorasan. Il terremoto, che ha fatto registrare una magnitudo di 5,5 sulla scala Richter, è stato registrato alle 18.08 (ora italiana). Il suo epicentro è stato individuato a 25 chilometri da Zohan, piccola città della provincia.

Giornata mondiale del suolo 2012: Ambiente, per le associazioni c'è da fare molto

Giornata-mondiale-suolo-2012-Ambiente-associazioni-cosa-fare-prevenireWise Society

Wise Society

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Giornata mondiale del suolo 2012: Ambiente, per le associazioni c'è da fare molto

La messa in sicurezza del Paese non è più procrastinabile, anche perché gli eventi meteorologici estremi si vanno intensificando

Ilaria Lucchetti

5 dicembre 2012

commenta

Tweet

<http://wisesociety.it/wp-content/uploads/2012/12/alluvione.jpg>

Pin It

TOPICS: associazioni ambientaliste, Club Alpino Italiano, consumo del suolo, FAI Fondo Ambiente Italiano, italia nostra , Legambiente, protezione della natura, Touring Club Italiano, volontariato per l'ambiente, Wwf

«Siamo in uno stato permanente di ordinaria emergenza che dura da 3 anni e che devasta l'ambiente, la convivenza civile, le economie locali e distrugge affetti e memoria delle persone e delle famiglie» Queste le considerazioni fatte da 6 delle principali associazioni ambientaliste nazionali (Club Alpino Italiano, FAI Fondo Ambiente Italiano, Italia Nostra, Legambiente, Touring Club Italiano, WWF) e che, in occasione dell'odierna Giornata Mondiale del Suolo, hanno portato alla sottoscrizione di una Carta di intenti per “La messa in sicurezza ambientale dell'Italia”. Chiedendo, tra l'altro, che venga istituito un tavolo di confronto permanente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri tra le Amministrazioni competenti, le organizzazioni della società civile e le associazioni scientifiche e professionali perché siano garantiti fondi adeguati per le attività di prevenzione e di intervento sull'emergenza, il coinvolgimento delle popolazioni e il coordinamento degli interventi.

Le organizzazioni hanno sottolineato come nella Legge di Stabilità 2013 non ci siano nemmeno i soldi sufficienti per gestire le emergenze: infatti al Fondo per la Protezione Civile il prossimo anno vengono destinati 79 milioni di euro, con un taglio di 100 milioni di euro rispetto a quanto stanziato nel 2009 (anno di inizio dell'emergenza permanente). Una cifra che rappresenta soltanto il 2,6% dei 2,6 miliardi di euro all'anno che sono considerati necessari per fare interventi urgenti preventivi di manutenzione del territorio e di adattamento ai fenomeni estremi, purtroppo sempre più frequenti.

Ma, secondo le associazioni firmatarie, non si tratta solo di agire sull'emergenza o di adattarsi alla nuova situazione. Nella Carta d'intenti si chiede anche “che la messa in sicurezza sia considerata la vera, più grande opera pubblica a garanzia del futuro del Paese. La migliore risposta alla necessità di un rilancio economico e occupazionale dell'Italia. Soltanto così si avrebbe sicuramente un intervento diffuso sul territorio, ad alta intensità occupazionale, oltre che ad elevata qualificazione professionale”.

Ciò che serve sono interventi che sappiano coniugare prevenzione, informazione e coordinamento, perché il rischio idrogeologico riguarda l'82% (6.633) dei Comuni italiani, come documentato nell'indagine “Ecosistema a rischio 2011” di Legambiente e della Protezione Civile, che ha raccolto le risposte di 1500 Comuni sulle attività di prevenzione: l'82% ha risposto di avere Piani di emergenza, ma solo il 33% svolge attività di informazione e il 29% esercitazioni di protezione civile che coinvolgano la popolazione.

Prevenzione significa anche porre un limite al consumo del suolo che, ai ritmi attuali, fagociterà 75 ettari al giorno nei prossimi 20 anni, in una situazione peculiare del nostro Paese nel quale, come documentato nel dossier “Terra rubata” del FAI e WWF, non si può tracciare un cerchio di 10 km senza intercettare un insediamento urbano. E contrastare severamente ogni forma di abusivismo edilizio, viste le cifre impressionanti che emergono dai 3 condoni del 1984, 1994 e

Giornata mondiale del suolo 2012: Ambiente, per le associazioni c'è da fare molto

2003 che hanno fatto emergere dal 1948 ad oggi 4.6 milioni di abusi edilizi – 75 mila l'anno e 207 al giorno – e registrare la costruzione di ben 450 mila edifici abusivi, per un totale di 1.7 milioni di alloggi abusivi abitati da circa 6 milioni di abitanti.

Per tutte queste considerazioni, Legambiente e gli altri firmatari hanno chiesto di fissare al più presto un incontro con il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a seguito della lettera che lo stesso ha inviato un paio di settimane fa al Commissario europeo sul Clima, Connie Hedegaard, e al Commissario Europeo per l'Ambiente, Janez Potocnik, per chiedere di portare fuori del Patto di Stabilità i 40 miliardi di euro necessari per attuare la “Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici e la Sicurezza del Territorio”, che dovrebbe essere approvata in CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) entro questo mese.

Di cosa parla questo articolo?

Link Sponsorizzati

Territorio: Rossi, bene il ministro Clini, in Toscana gia' fatto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Territorio: Rossi, bene il ministro Clini, in Toscana gia' fatto"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Territorio: Rossi, bene il ministro Clini, in Toscana gia' fatto Adnkronos News - 2 ore 25 minuti fa

Firenze, 5 dic. - (Adnkronos) - "Bravo il ministro Clini. Mi fa davvero molto piacere che abbia accolto il nostro suggerimento di adottare a livello nazionale l'esperienza toscana. Bloccare le costruzioni in tutte le aree ad elevato rischio idrogeologico, e quindi a rischio di esondazione, e' una forma di prevenzione efficace e a costo zero". E' questo il commento del presidente della Toscana Enrico Rossi alla proposta contenuta nella bozza sulle "Linee strategiche per la tutela del territorio" che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Comitato interministeriale per la programmazione economica.

"Noi lo abbiamo gia' fatto in Toscana dopo le alluvioni del novembre 2011 - afferma il presidente Rossi - vietando con la legge n. 21/2012 ogni forma di intervento edificatorio in oltre 1000 km quadrati di territorio, pari al 7% della superficie pianeggiante della regione. Insieme al divieto di edificazione negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle fasce laterali per una larghezza di 10 metri dall'esterno dell'argine, abbiamo previsto anche il divieto di tombamenti dei corsi d'acqua, dei restringimenti e rettificazione di alvei, impermeabilizzazioni e tutte le trasformazioni che possono restringere e ostacolare il deflusso delle acque. Questa e' vera prevenzione. Sono contento che il ministro abbia preso la Toscana come esempio".

Filippine: tifone Bopha, bilancio sale a 274 morti

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Filippine: tifone Bopha, bilancio sale a 274 morti"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Filippine: tifone Bopha, bilancio sale a 274 morti ASCA - 5 ore fa

(ASCA-AFP) - Manila, 5 dic - Sale ad almeno 274 morti accertati e centinaia di dispersi il bilancio del tifone Bopha che ha colpito in questi giorni le Filippine meridionali. Lo ha riferito il capo della protezione civile. La tempesta, la piu' forte ad aver investito quest'anno lo Stato del sud-est asiatico, ha travolto ieri l'isola di Mindanao, con violente piogge e raffiche di vento a 210 chilometri orari. Gran parte delle vittime si sono registrate nelle province di Valle di Compostela e Davao Orientale.

STOP DEL GOVERNO ALLE EDIFICAZIONI IN ZONE A RISCHIO IDRAULICO. ROSSI: "BENE, IN TOSCANA GIÀ FATTO"

| marketpress notizie

marketpress.info

"STOP DEL GOVERNO ALLE EDIFICAZIONI IN ZONE A RISCHIO IDRAULICO. ROSSI: "BENE, IN TOSCANA GIÀ FATTO""

Data: **06/12/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Dicembre 2012

STOP DEL GOVERNO ALLE EDIFICAZIONI IN ZONE A RISCHIO IDRAULICO. ROSSI: "BENE, IN TOSCANA GIÀ FATTO"

Firenze, 6 dicembre 2012 – “Bravo il ministro Clini. Mi fa davvero molto piacere che abbia accolto il nostro suggerimento di adottare a livello nazionale l'esperienza toscana. Bloccare le costruzioni in tutte le aree ad elevato rischio idrogeologico, e quindi a rischio di esondazione, è una forma di prevenzione efficace e a costo zero”. E' questo il commento del presidente Enrico Rossi alla proposta contenuta nella bozza sulle “Linee strategiche per la tutela del territorio” che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Comitato interministeriale per la programmazione economica. “Noi lo abbiamo già fatto in Toscana dopo le alluvioni del novembre 2011 – afferma il presidente - vietando con la legge n. 21/2012 ogni forma di intervento edificatorio in oltre 1000 km quadrati di territorio, pari al 7% della superficie pianeggiante della regione. Insieme al divieto di edificazione negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle fasce laterali per una larghezza di 10 metri dall'esterno dell'argine, abbiamo previsto anche il divieto di tombamenti dei corsi d'acqua, dei restringimenti e rettificazione di alvei, impermeabilizzazioni e tutte le trasformazioni che possono restringere e ostacolare il deflusso delle acque. Questa è vera prevenzione. Sono contento che il ministro abbia preso la Toscana come esempio”.